ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 16 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9314

Il convegno di Desio.

La giornata dei due ministri

DESIO 15 (N). Stamane il paese è meno animato e si nota minor movimento intorno alla villa Tittoni, sapendosi che i due ministri non usciranno nella mattina dalla villa. Verso le 10 i ministri escono dai loro appartamenti e discendono nel parco che, percorrono in carrozza. Alle 11 i ministri con i loro segretari si riuniscono nel grande salone del primo piano e si trattengono a colloquio fino alle 13. A quest'ora si ritirano soli nel gabinetto dell'appartamento di Aehrenthal, dove redigono il comunicato ufficiale del colloquio, che subito fanno spedire direttamente alla «Stefani» a Roma e al «Correspondenz-Bureau» a Vienna. Quindi ha luogo, nel salone del pianterreno, verso il parco, il pranzo di famiglia, cui prendono parte i medesimi commensali di ieri. Verso le 14 i ministri scendono dalla gradinata e vanno a sedersi nel parco, dove tengono circolo e dove il sindaco presenta a Aehrenthal gli assessori e i consiglieri comunali, cui il ministro espresse i suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta.

Il ricevimento dei giornalisti

DESIO 15 (N). Alle 16 Aehrenthal ha ricevuto i giornalisti. Tittoni glieli presentò ad uno ad uno e il ministro strinse a tutti la mano. Disse poi che era lieto di esprimere il suo compiacimento per le accoglienze ricevute e che era soddisfatto della visita come di una manifestazione di amicizia e simpatia per l'Italia e di omaggio al re. Espresse pure soddisfazione per aver potuto stringere la mano al suo collega ed amico Tittoni. Il pubblicista Vettori ringraziò il ministro a nome di tutti i colleghi. Subito dopo i ministri e i loro segretari salirono in carrozza, recandosi al municipio. La popolazione salutava rispettosamente. Molte case avevano le finestre ornate di drappi. Dinanzi all'asilo Umberto I i bambini e le maestre, schierati con bandiere, fecero una simpatica dimostrazione. Al municipio fu servito agli ospiti il caffè, mentre la musica eseguiva uno scelto programma sulla rotonda. Aehrenthal dava il braccio alla signora Tittoni. Parecchi fotografi fanno scattare a questo punto le loro macchine. Alcuni giornalisti salutano, tenendosi però a conveniente distanza. A un certo punto si dispongono in gruppo e si fanno fotografare.

Dopo le altre visite comprese nel programma i ministri si recarono a visitare gli stabilimenti industriali Gavazzi e Targetti, accolti entusiasticamente dai direttori e dagli operai. Ritornarono alla villa alle 17. La partenza è fissata per le 18.

La partenza da Desio

DESIO 15 (N). I ministri Tittoni e Aehrenthal, Lützow, Gagern e Bollati sono partiti alle 19 e 10. Alla stazione erano convenuti il sindaco, la Giunta e altre persone che salutarono i ministri quando salirono il treno dove la famiglia Tittoni aveva fatto deporre uno splendido mazzo di fiori.

MILANO 15 (N). Il treno coi ministri Tittoni e Aehrenthal giunse qui alle 19 e 35. I ministri si ritirarono nel salotto del padiglione reale ove si trattennero fino alle 20.15; ripartendo quindi per Torino.

Il mutismo coi giornalisti - L'unica intervista accordata da Aehrenthal

MILANO 15 (N). Giungo ora da Desio. I giornalisti, alcuni dei quali giunti da lontano - uno fra gli altri è venuto da Pietroburgo - sono scoraggiati. Tutti speravano, se non proprio in un'intervista, almeno in qualche parola, in qualche cenno, in qualche cosa insomma che giustificasse il loro zelo. Invece trovarono una muraglia impenetrabile non in Tittoni, che fece molte amabilità formali ma pur tuttavia gradite, nè nel ministro a.-u., che seppe, si può dire, nascondersi, ma tutti speravano che almeno nel ricevimento collettivo qualche cosa si sarebbe rivelata. Invece anche il ricevimento fu una delusione. Aehrenthal si limitò a pronunciare a fior di labbro poche frasi insignificanti nella sostanza e fredde nella forma, che misero tutti in imbarazzo, tantochè fu molto se un collega riuscì a mormorare due parole di ringraziamento. Aehrenthal ricevette soltanto un redattore della «N. Fr. Presse».

Il comunicato ufficiale sul colloquio

ROMA 15 (N). L'«Agenzia Stefani» pubblica la seguente nota: Nel colloquio che ebbe luogo stamane a Desio tra i ministri Aehrenthal e Tittoni si espressero e si confermarono i sentimenti di quella cordiale amicizia che, conseguenza dell'alleanza, unisce i due Governi ed i due paesi. L'esame della situazione generale europea e di tutte le varie questioni che hanno un particolare interesse per l'Austria-Ungheria e per l'Italia permise ai due ministri di constatare con reciproca soddisfazione la perfetta intesa. Quest'intesa, la cui base è costituita sempre dalla massima dell'equilibrio e del mantenimento dello «statu quo», si riferisce non solo al presente, ma anche a tutte le eventualità dell'avvenire.

Il commento di Aehrenthal al comunicato ufficiale

VIENNA 15 (N). Il barone Aehrenthal accordò nel pomeriggio, alla presenza del conte Lützow, un colloquio al corrispondente della «N. F. Presse» nella villa Tittoni. Gli diede anzitutto il comunicato ufficiale poi disse: Veramente questa nota non abbisogna di commenti. Essa non dice nulla che non sia già noto e non sia stato dichiarato ripetutamente da parte di coloro che reggono, sotto la responsabilità, la politica estera dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. Tuttavia è utile ed opportuno confermare espressamente questo fatto. L'Austria-Ungheria e l'Italia non sono solo animate dall'onesta volontà di tenersi unite in tutte le questioni che le toccano direttamente od indirettamente, ma di essere concordi sotto ogni riguardo. Questa concordia non sarà pregiudicata dagli avvenimenti. Fra i due Stati regna la più perfetta intesa. Si terrà conto nella miglior scienza e coscienza della loro posizione di grandi potenze e delle condizioni di vicine che esse coltivano con fedeltà e zelo. Ora tocca alla stampa di osservare la prudenza e la moderazione nei giudizi appoggiando in tal guisa gli sforzi degli uomini di Stato. Per l'Austria-Ungheria e l'Italia la massima del mantenimento dell'equilibrio e dello «statu quo» resta la suprema direttiva della loro politica. Esse faranno ogni sforzo per mantenere incrollabile, oggi come dice la nota, ed anche in avvenire. La loro unione deve però essere per ogni riguardo e per ogni eventualità perfetta. Questo deve essere detto e nulla più. O forse no - aggiunse il ministro - ancora una cosa si può dire. Nella nota il terzo alleato non è espressamente nominato, perchè non ce ne era motivo, giacchè la nota parla così e così dei rapporti d'alleanza sulla cui base si sono sviluppati i rapporti cordiali tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Sarebbe stato superfluo veramente il rilevare con quali sentimenti immutati si mantengono questi rapporti cordiali, se non si sapesse con quale cura certi critici sanno voltare nel senso opposto anche le parole più chiare. Dunque ancora una volta: L'Austria-Ungheria e l'Italia sono concordi sotto ogni aspetto per ogni eventualità. Rallegriamoci che sia così.

La „Triplice" e i rapporti austro-italiani
Commenti tedeschi

BERLINO 15 (N). In un articolo concernente la prolungazione della Triplice, la «Post» dice: La Triplice non ha perduto del suo valore per i contrasti esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Certamente in singole questioni esistono delle divergenze fra i due Stati, ma esse esistevano già quando fu stipulato il trattato della Triplice e dopo non subirono alcun inasprimento. L'incontro dei due ministri degli esteri in Desio dimostrerà ora in modo evidentissimo che l'Austria-Ungheria e l'Italia sanno quali sono i loro interessi vitali. Appunto per questi interessi le due alleate si serberanno costantemente fedeli alla Triplice e cercheranno e troveranno la via per eliminare le piccole differenze esistenti fra loro. Naturalmente le condizioni della Triplice si sono notevolmente mutate dalla sua fondazione nel senso che ciascuno dei tre Stati alleati è divenuto talmente forte in riguardo economico, politico e militare da poter essere preparato ad affrontare, se fosse necessario, con fiducia in sè stesso, qualunque coalizione ostile. La Triplice non forma quindi più per i suoi componenti una condizione d'esistenza come una volta.

BERLINO 15 (N). Sul convegno di Desio il «Berliner Tageblatt» pubblica le seguenti informazioni che dichiara d'aver ricevuto dall'ambasciata italiana: Anzitutto si constata che Aehrenthal adempie un dovere di cortesia presentandosi al ministro che dirige la politica estera italiana. I colloqui dei due ministri dovrebbero anzitutto aver per argomento la questione balcanica ed in particolar modo quella macedone. Non minaccia un conflitto tra l'Austria-Ungheria e l'Italia in Macedonia, ma si tratta solo di studiare il modo con cui possano essere attuate più radicalmente ed opportunamente di quanto è avvenuto finora le riforme. Vi sono giornali italiani i quali dicono che gli armamenti a.-u. costituiscono una minaccia, ma quest'opinione non è esatta. Finora l'Italia ha fortificato specialmente il confine verso la Francia, ma nell'ultima sessione fu già accordato dal Parlamento il credito con cui si deve fortificare pure la frontiera verso l'Austria. Data l'odierna pace armata, le condizioni sono del resto normalissime e sarebbe pessimismo e malignità il volervi vedere qualche minaccia.

La politica italiana nei Balcani

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» ha dal suo corrispondente da Milano: Da parte bene informata mi si dichiara che il ministro Tittoni è convinto che una azione come quella proposta dal «Corriere della sera» per un accordo sull'avvenire dei Balcani può provocare inutili difficoltà. L'Italia e l'Austria-Ungheria hanno dato negli ultimi anni tante e così irrefragabili prove della loro buona volontà che si può guardare con piena fiducia all'avvenire. Entrambi gli Stati, date le attuali condizioni, ritengono che la conservazione della Turchia sia una condizione indispensabile per la pace europea. La politica dell'Italia nei Balcani è e resta quella del mantenimento dell'attuale stato di possesso e di un procedere concorde coll'Austria-Ungheria e la Russia. Se oggidì si volesse mettersi d'accordo sui cambiamenti futuri nei Balcani, si darebbe adito all'idea che si voglia nascondere, sotto queste trattative, mire egoistiche. Ad un tal gioco l'Italia non si presterà giammai. Nei Balcani non si può ristabilire in nessun altro modo l'ordine che assicurando l'esistenza della Turchia sotto la continua sorveglianza delle potenze civili.

Un giudizio francese

PARIGI 15 (N). Il «Temps» scrive: L'incontro di Desio è perfettamente naturale. Per cercarvi dei misteriosi retroscena bisogna avere lo spirito malfatto o il carattere inasprito. L'Austria-Ungheria e l'Italia sono alleate; esse sono a contatto diretto nell'Europa centrale e a contatto indiretto nell'Europa orientale. Ora chi dice contatto dice conflitto possibile. Per evitare questi conflitti i due paesi alleati hanno preso degli accordi, ma gli accordi diplomatici non sono documenti immutabili. Essi hanno spesso bisogno di essere riaccomodati e nessun dubbio v'è che l'incontro di Desio non dia occasione a una di queste accomodature. Il giornale crede che per l'Italia nulla sia più necessario di mantenere l'equilibrio attuale. Bisogna infatti rendersi conto che a malgrado della nervosità dell'opinione pubblica e delle precauzioni militari l'Austria e l'Italia hanno i più grandi motivi per vivere in buoni termini fra loro. L'Albania può aspettare. Per la Macedonia la politica delle riforme offre una formula comoda per alcuni anni ancora. Se l'Austria sogna Salonicco non vi è ancora andata e finchè vivrà Francesco Giuseppe non farà nulla per andarvi poichè teme tanto contraccolpi locali come nell'occidente d'Europa. In quanto all'Italia la sua situazione in Europa è veramente eccellente e lo sarebbe molto meno se avesse alle sue porte un'Austria ostile. Infine vi sono a Roma e a Vienna uomini di Stato che pensano che l'Austria e l'Italia possono l'una a Berlino e la seconda a Londra e a Parigi rappresentare occorrendo la parte di intermediaria e consigliatrice ispirantesi a quel patriottismo europeo di cui parlava un giorno il nostro Pichon. Questo compito è utile e onorevole e vale bene che gli si sacrifichino da ambe le parti certe ambizioni troppo frettolose. Tali - conclude il giornale - ci sembrano essere le idee che saranno state espresse a Desio.

L'attentato contro Fallières
descritto da Clémenceau

PARIGI 15 (N). Il presidente dei ministri Clémenceau descrive l'attentato contro Fallières nel modo seguente: Allorchè la carrozza fu giunta alla metà dell'avenue Marigny ho udito improvvisamente una detonazione alla destra della carrozza e vidi alla distanza di due metri un individuo che teneva in pugno un revolver, col quale sparò un secondo colpo in aria, quando già i poliziotti lo avevano preso.

Clémenceau crede che anche il primo colpo sia stato tirato in aria, perchè altrimenti data la breve distanza, almeno la carrozza avrebbe dovuto essere colpita.

Nel pomeriggio il Maille fu sottoposto dal giudice istruttore ad un secondo interrogatorio. Alla domanda perchè avesse tirato contro il presidente della Repubblica rispose che non aveva tirato nè contro Fallières nè contro qualsiasi altra persona. L'unico scopo mio era, soggiunse, di richiamare l'attenzione pubblica su di me e far sì che mi fosse resa giustizia. Sono un infelice che con la perdita di processi fui spinto alla disperazione.

Giudice: Voi dunque negate di aver voluto tirare contro il presidente ...

Maille: Assolutamente nego.

Dopo non fu più possibile cavargli altra parola di bocca. Il Maille sarà sottoposto anzitutto ad un esame psichiatrico, giacchè tutte le circostanze lo farebbero ritenere pazzo. Già ora è assodato che è un alcoolista. Per assumere informazioni sulla sua vita precedente e sui suoi pretesi processi fu avviata un'inchiesta. Il Maille sarà probabilmente rinchiuso in un manicomio.

PARIGI 15 (N). Mentre il Maille veniva condotto al commissariato i poliziotti ebbero un gran da fare per proteggerlo dal furore della folla, ma tuttavia un passante riuscì a menargli una forte bastonata sulla fronte. Si vede subito alla prima occhiata che il Maille è un alcoolista.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO
alla Commissione al bilancio della Camera di Vienna
Le finanze provinciali - Lo sviluppo industriale 36 milioni per i telefoni

VIENNA 15 (N). La commissione al bilancio discute l'esercizio provvisorio. Il ministro delle finanze si occupa dettagliatamente delle questioni del bilancio ed accentua che la questione dell'assanamento delle finanze provinciali formerà oggetto di una esauriente inchiesta. Rileva che da quando occupa il posto di ministro delle finanze non ha assunto alcun debito dello Stato.

Il ministro del commercio giustifica l'aumento delle competenze postali e delle tasse telefoniche ed annuncia la richiesta di un maggiore credito per promuovere lo sviluppo industriale, nonchè un vasto programma per lo sviluppo delle linee telefoniche che richiederebbe circa 36 milioni. Questo importo non verrebbe coperto con un prestito, ma regolarmente inscritto nel bilancio.

Il ministro delle ferrovie annuncia per l'autunno un disegno di legge concernente la statizzazione delle ferrovie. Accentua che egli considera questo problema come un'azione politico-economica di straordinaria importanza che però non deve essere attuata inconsideratamente e frettolosamente.

Malik, pangermanista, protesta contro la disposizione secondo la quale un impiegato di finanza sarà incaricato della traduzione dei discorsi czechi tenuti alla Camera. Dice che questa è una misura illegale. Afferma che la questione delle lingue alla Camera non può essere risolta che dalla Camera stessa. Si occupa poi della riforma amministrativa annunziata nel discorso del Trono. Chiede l'aumento a un milione del credito per il promovimento delle piccole industrie.

Una tassa sui fari dell'Adriatico

Dice quindi che se si vuole attuare la progettata azione per promuovere gli interessi economici della Dalmazia, il denaro necessario si dovrebbe procacciare esigendo una tassa sui fari dell'Adriatico, la quale dovrebbe essere pagata anche dalle navi ungheresi, perchè queste non possono uscire dal porto di Fiume senza passare per le acque austriache.

Un comizio anarchico in Boemia

PRAGA 15 (N). La società anarchica «Guglielmo Körber» tenne in un'osteria di Zizkow un comizio, nel quale si doveva svolgere il tema: «Chi sono e che cosa vogliono gli anarchici». All'adunanza intervennero circa 200 persone, ma poco dopo aperto il comizio, avendo già il primo oratore cominciato ad usare un linguaggio violentissimo, il commissario governativo sciolse l'adunanza. Gli anarchici tumultuarono maltrattando anche il commissario che a stento potè allontanarsi e chiamare le guardie. Il locale fu fatto sgombrare. Gli anarchici fecero dimostrazioni sulla via. Le guardie operarono sei arresti.

I praticanti giudiziari in Boemia hanno smesso l'ostruzione

PRAGA 15 (B). Stamane i praticanti giudiziari del Tribunale penale hanno smesso la resistenza passiva.

IL CONFLITTO MAGIARO-CROATO
Discorsi di deputati croati ai loro elettori

OGULIN 15 (U. B.) Il deputato dietale Nikolich, già capo-sezione, tenne ieri qui un discorso ai suoi elettori. Salutato da acclamazioni vivissime, espose la sua attività parlamentare e disse fra altro: Se il popolo è unito, il successo non può mancargli. Nessuno deve ledere il diritto all'uso della lingua materna. I croati vogliono essere alleati dei magiari, ma non loro soggetti. Non devono cedere alcun loro diritto. L'oratore invitò i croati a mantenersi uniti. Una legge sul rinnovamento elettorale permetterà, in caso che le elezioni fossero imminenti, pure agli impiegati di manifestare liberamente le loro convinzioni politiche. Ammonisce a non commettere eccessi contro gli impiegati comuni e a non mostrar loro avversione. Conviene costringere - dice - i fattori in cui è riposta la somma delle cose a rispettare la legge. Dichiara che la causa dei croati procede bene. I magiari dovranno convincersi infine come non abbiano di fronte singole persone, ma una intera nazione. Gli elementi ragionevoli d'Ungheria ammettono che l'Ungheria non potrebbe esistere senza l'amicizia dei croati. L'oratore è favorevole alla comunanza di Stato con l'Ungheria sino a che saranno rispettati i diritti dei croati. L'odierno compromesso non appaga le domande dei croati; deve quindi essere assoggettato a una revisione radicale; altrimenti è inevitabile la rottura delle relazioni. Non vi è uno Stato unitario ungherese. L'interpretazione e l'applicazione che del compromesso furono fatte in Ungheria diedero al compromesso stesso una tendenza opposta all'originaria. Voglia il cielo che non avvenga una rottura completa fra croati e magiari. Ma speriamo - conclude l'oratore - che la ragione prevarrà pure nei magiari, e che le nostre relazioni con loro ridiventino cordiali.

Il discorso fu applauditissimo. Dopo il comizio si tenne un banchetto, nel quale furono pronunciati molti discorsi.

ZAGABRIA 15 (B). Il presidente della Dieta, dott. Medacovic, fece, a Hlaski, il suo resoconto. L'andamento della lotta - disse il Medakovic - ha dimostrato che l'unione dei serbi e dei croati è un forte mezzo di difesa contro gli attacchi dei nemici comuni. I croati riponevano grandi speranze nell'amore di libertà degli ungheresi. I fatti dimostrarono però che le loro speranze erano vane. La lotta sarà proseguita tanto al Parlamento come alla Dieta. In ogni caso la supremazia straniera in Croazia deve essere debellata.

Supilo fece il suo resoconto a Glina. L'oratore rilevò che allo scoppiare d'una lotta nazionale entra sempre in gioco la calunnia di alto tradimento. Tale accusa fu mossa anche alla coalizione serbo-croata perchè non vuol permettere la legalizzazione della lingua ungherese in territorio croato. La coalizione continuerà la lotta, finchè dal territorio croato non scomparirà la lingua ungherese introdottavi di contrabbando, e finchè le relazioni fra l'Ungheria e la Croazia non siano basate sul principio dell'eguaglianza. Qualsiasi accordo sarà impossibile se l'Ungheria non cambia radicalmente la sua politica. Gli ungheresi non troveranno nessuno in Europa che approvi il loro contegno verso la Croazia. E questa è la prova della grande forza della causa croata, che trionferà grazie al contegno risoluto della popolazione.

Una dimostrazione contro il vescovo Drohobezky

BUDAPEST 15 (U. B.) Si annuncia da Kreuz, che fu organizzata colà una dimostrazione contro il vescovo e deputato Drohobezky, rimasto alla Camera anche dopo la scissura dei deputati croati.

Alla sera furono frantumate le finestre del palazzo vescovile e lasciati nelle stanze bottiglie di inchiostro che insudiciarono i mobili e gli impianti.

Suicidio d'un consigliere ministeriale

BUDAPEST 15 (B). Il consigliere ministeriale in pensione Nicolò Lorkay si suicidò gettandosi dal quarto piano del palazzo del ministero del commercio.

Un altro supremo conte che si dimette

ESSEG 15 (B). Le «Svienmske Novine» di Vucovar recano che il supremo conte del comitato del Sirmio, Emerico Hideghety, ha dato le dimissioni. Nell'ultima seduta della Giunta amministrativa del comitato gli furono fatte ovazioni cordialissime.

Ieri ci fu a Pozega un comizio; il deputato Vinkovic espose la sua attività alla Camera. La popolazione lo acclamò. Il discorso aveva spiccata tendenza antimagiara. Il comizio votò un ordine del giorno di fiducia nel Vinkovic.

Fra cristiano-sociali e socialisti a Budapest

BUDAPEST 15 (B). Nell'adunanza tenuta ieri dagli operai cristiano-sociali scoppiò un conflitto coi socialisti, che presero a sassate il presidente. Accorsero trenta poliziotti a cavallo, i quali riuscirono a gran fatica a separare i contendenti. Rimasero ferite parecchie persone.

Nasi e Lombardo a Regina Coeli

ROMA 15 (N). In seguito a mandato di cattura dell'Alta Corte di Giustizia, Nasi fu arrestato alle 6 nel suo domicilio dal questore comm. Rinaldi e tradotto a Regina Coeli.

ROMA 15 (N). Dopo un colloquio avvenuto nel pomeriggio fra il senatore Canonico e i deputati Mariotti, Pansini e Pozzi, commissari della Camera dei deputati per sostenere l'accusa contro Nasi dinanzi all'Alta Corte di giustizia, il presidente del Senato mandò a chiamare il questore di Roma comm. Rinaldi, consegnandogli il mandato di cattura contro Nasi. Il mandato comincia così: Noi, Canonico Tancredi, presidente del Senato, P. M., visto l'art. 437 del Cod. di proc. pen., ordiniamo l'arresto di Nunzio Nasi, ecc. Il comm. Rinaldi alle 17.30, in carrozza chiusa, accompagnato dal suo capo di gabinetto, Gasti, e dal tenente delle guardie di città, si diresse in via Firenze alla casa dell'ex-ministro. Il Rinaldi, salito nell'appartamento, chiese di parlare con l'on. Nasi, che si trovava a conversare col figlio e con gli avv. Vaturi, Merlani, Marini e Marincola. Gli avvocati si recarono incontro al questore, che si espresse così: «Sono venuto a pregare l'on. Nasi, a nome del presidente del Senato, di recarsi a palazzo Madama, ove devo accompagnarlo, perchè si desidera di procedere al suo interrogatorio». Gli avvocati osservarono essere strano che il presidente del Senato si fosse rivolto al questore per affidargli questa missione, dichiarando che non consentivano di trasmettere tale invito all'onor. Nasi se non si esibiva l'ordine scritto del presidente del Senato.

Il Rinaldi dopo aver insistito inutilmente nella sua versione presentò il mandato di cattura. Gli avvocati, pallidissimi, entrarono allora nella stanza ove era Nasi con la famiglia. Vi fu una scena desolante. L'ex-ministro conservò la sua calma, cambiò abito e detta qualche parola di conforto alla moglie e ai figli dettò una dichiarazione di protesta contro l'arresto non autorizzato dalla Camera. Dopo abbracciata la moglie e i figli, scese col questore e in carrozza chiusa fu condotto a Regina Coeli.

ROMA 15 (N). Stasera all'albergo Liguria fu arrestato Ignazio Lombardo in seguito a mandato di cattura del presidente del Senato. Fu condotto subito a Regina Coeli. I difensori di Nasi domani presenteranno ricorso chiedendo la libertà provvisoria per il loro difeso.

In Rumenia regna calma perfetta

BUCAREST 15 (N). E' completamente destituita di fondamento la notizia recata da un giornale di Berlino, e riportata poi da alcuni giornali d'Austria-Ungheria e d'Italia, che in Rumenia sieno scoppiati o minaccino di scoppiare nuovi moti agrari. In tutto il paese regna la più perfetta tranquillità e non c'è alcun indizio che possa far neanche pensare ad eventualità di disordini, nè prossimi nè remoti.

DISORDINI IN MONTENEGRO
Voci viennesi

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Il giornale «Stampa» ha da Cattaro che a Drobniak nel Montenegro sarebbero scoppiati gravi disordini. La popolazione si ribella ai funzionari governativi. Il Governo sarebbe stato costretto a mobilizzare tre battaglioni della milizia inviandoli a Drobniak.

Fra Serbia e Montenegro
per un incaricato d'affari

VIENNA 15 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cettigne: Pel nuovo incaricato d'affari serbo a Cettigne non era stato chiesto prima della nomina il gradimento del principe; perciò qui si è molto irritati. Fra i due Governi si scambiarono già in proposito delle note: pare che quella serba non abbia offerto sufficiente sodisfazione.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 75

Lisetta arrossì alquanto, abbassò gli occhi, poi scrollando le spalle, disse allegramente:

— Amo meglio dirti la cosa tale quale. Mi trovavo a Vienna, dove tutti mi facevano la corte.

— Facevano il loro dovere.

— Fra i più eleganti si trovava un russo, che si diceva principe, e aveva uno sguardo vago, un sorriso dolce, lunghi mustacchi biondi, di quelli ai quali noi altre donne ci attacchiamo facilmente....

— N'eri innamorata?

— No, niente affatto; ma, che so? ero lusingata di aver fatta la conquista di un principe russo. Sai bene quanto sono ingenue le donne, con tutta la loro astuzia. Una sera, all'«Opéra» di Vienna, quel farabutto mi racconta che doveva ricevere uno «chèque» l'indomani, e mi chiese come speciale favore che gli prestassi la mia collana di perle...

— E tu ci sei cascata?

— Che vuoi? La bontà è qualche volta parente della sciocchezza. E poi, a dirti la verità, il mio amor proprio era soddisfatto. Pensaci un poco! rendere un servizio a un principe!... E gli ho data la collana....

— E non l'hai più rivista?

— Come non ho più rivisto il principe; avevano lasciato Vienna, insieme, all'indomani...

— E li hai fatti inseguire?

— La collana e il principe? no. Pensai che il principe forse era perseguitato da agenti segreti della polizia russa... Era troppa umiliazione per me pensare a una truffa.... Passavano i mesi; e nessuna nuova del mio principe! Finalmente, mi scritturano al «Gran-Teatro» di Pietroburgo; e appena giunta, parlo a tutti del mio principe.... Credevo ch'egli fosse una vittima della terribile politica dello czar... E che cosa invece vengo a scoprire?

— Che eri tu la vittima di un abile truffatore?

— Proprio! - rispose Lisetta in tuono lamentoso. - Vengo pure a sapere che il mio truffatore menava gran vita a Parigi. Allora gli scrivo una lettera... ma una di quelle lettere....

— Salata, eh?

— Ah! te lo garantisco! E questa mattina, egli ha il coraggio di mandarmi quell'omaccione per offrirmi del denaro in cambio della collana!...

— Tu non hai accettato?

— Ah! no! Voglio la mia collana, o farò uno scandalo! Era la mia bella collana della quale tu avevi scelto con tanta cura le perle ad una ad una. Quel briccone forse starà commettendo altre truffe, a Parigi.

— E' probabile.

— Io glielo impedirò, e l'ho detto al suo mandatario.

— Come si chiama costui?

— Non lo so! Avevo altro pel capo che domandargli il nome.

— Sarei curioso di sapere che cosa ne ha fatto il mio amico Michele.

— Deve venire a trovarti qui, Michele?

— Sì. Se vuoi, lo aspetteremo fumando delle sigarette.

— E parleremo di Parigi.

— Le mie notizie non saranno troppo fresche.

— Ah! non fa nulla. Fa tanto bene parlare di Parigi!

Mentre Martino Pellisier raccoglieva con gioia le notizie che Lisetta Randon gli dava sul principe Verenine, notizie che confermavano pienamente i suoi sospetti, Michele Thomerain era giunto innanzi alla bottega di gioielleria, dove era entrato padron Pouschkoff.

Era un bel negozio, con un banco a forma di ferro di cavallo, tutt'intorno.

— Ecco una missione che Martino compirebbe molto meglio di quello che potrò far io - pensò Michele; - ma, tanto peggio!

E, con una audacia della quale si sarebbe creduto incapace, entrò nel negozio e andò a sedersi a sinistra, mentre Pouschkoff era seduto a destra.

Domandò dei medaglioni, e finse di esaminarli con molta cura; ma esaminava invece, riflesso nello specchio, il viso di Pouschkoff, e ne ascoltava i discorsi.

— Martino ha ragione - mormorò - deve essere certo lui.

L'aveva riconosciuto allo sguardo incerto, ai lineamenti grossolani; ed ora, lo riconosceva alla voce. Era proprio l'uomo al quale il signor di Saint-Ermond gli aveva ordinato altra volta di abbandonare le mercanzie comperate.

Pouschkoff chiese di vedere delle collane di perle; e cominciò ad osservarle con grande attenzione.

— Via - fece a un certo punto, con un gesto di malumore - non vi è quella che vado cercando. Sarò costretto a dirigermi altrove.

— Pure, voi sapete - rispose il commesso - che non vi riuscirà di trovare altrove un così grande assortimento di perle, come qui da noi... Possiamo fare quello che ordinerete.

Pouschkoff scrollò il capo.

— Egli è che avrei bisogno della collana oggi o domani al più tardi.

— Si può fare; abbiamo tutto pronto.

— Ebbene, mostratemi le perle che avete sciolte; le sceglierò io stesso.

Mentre il commesso andava a cercare le perle, egli cavò di tasca il suo portafogli, e passò in rivista tutte le pagine del libretto di memorie ch'era nel mezzo. Michele, malgrado i suoi sforzi, non riuscì a distinguere nulla. Pouschkoff cercava di ritrovare tutti i dettagli della collana di Lisetta Randon, seguendo le annotazioni delle varie vendite separate ch'egli aveva fatto colle perle.

Così potette ritrovare il numero delle perle che componevano la collana, e dal prezzo argomentò la grossessa e la qualità.

Passò circa un'ora a scegliere delle perle, poi, scelse la montatura e disse:

— Sarà pronta per domattina?

— Sì, signore.

— Con le iniziali?

— E' un po' difficile: ma si lavorerà tutta la notte, se sarà il caso. Si devono mettere sul fermaglio le iniziali?

— Sì, un L e un R.

— Che nome dobbiamo porre sul registro?

— Non vi è bisogno di nomi; tornerò io stesso a prendere la collana. D'altronde, pago adesso.

Mentre Pouschkoff pagava, Michele pensava:

Dopo tutto, la cosa non mi pare straordinaria; quell'omaccione li è innamorato di Lisetta Randon, e vuole regalarle una collana.

Scelse un medaglione, per non parere indiscreto, e pagò quando Pouschkoff varcò la soglia della bottega.

Cinque minuti dopo, Pouschkoff riprendeva la sua passeggiata, senza sospettare che lo si pedinava.

Siccome andava oziando di qua e di là, Michele pensava già di abbandonarlo; lo avrebbe ritrovato all'indomani, nel negozio di gioielleria.

Ma, a un tratto, vide ch'egli si fermava innanzi a un negozio, che destò in lui sinistri ricordi. Era il grande bazar, dove aveva comperato, quando era stato di passaggio per Pietroburgo, quel portafoglio coll'iniziale «M», del quale la giustizia si era fatta un'arma contro di lui. Gli parve che il suo uomo esitasse; passava e ripassava innanzi al bazar; finalmente, si decise, ed entrò.

Michele fece come aveva fatto nell'oreficeria, e si trovò a pochi passi da Pouschkoff, volgendogli le spalle, mentre il russo domandava:

— Un portafoglio di cuoio giallo.

Quelle parole sconvolsero a tal segno Michele, che restò qualche secondo come pietrificato. Il portafogli che avevano trovato nella sera dell'incendio accanto al suo era di cuoio giallo, e racchiudeva diverse tariffe di negozianti di legname di Riga e di Pietroburgo.

Ora, Pouschkoff era un depositario di legnami, ed era quindi naturale che avesse nel suo portafoglio note di negozianti di legnami. Che coincidenza strana! Quell'uomo, ch'egli poteva toccare stendendo la mano, era forse il miserabile che aveva appiccato il fuoco ai cantieri del signor di Saint-Ermond! Ma no! Che pazzia! Come poteva supporre una cosa simile? Avrebbe sospettato di quell'uomo, solo perchè comperava un portafogli giallo?.... Scrollò le spalle, e sorrise tristamente.

Pure, ascoltava avidamente il dialogo tra Pouschkoff e il negoziante.

— Che genere di portafoglio?

Il nuovo inviato francese a Belgrado

BELGRADO 15 (Ufficiale). Il nuovo inviato francese, Descos, presentò oggi a mezzodì al re in udienza solenne le sue credenziali. Stasera si dà in suo onore un banchetto di gala.

Voci di malcontento nell'esercito serbo

VIENNA 15 (N). La «Zeit» e il «Neues Wiener Tagblatt» hanno da Belgrado che molti ufficiali sono malcontenti, perchè non sono stati promossi in occasione dell'onomastico del re. Cinque colonnelli, che speravano d'essere avanzati a generali, essendo rimasti delusi si dimisero, e si crede che altri ufficiali seguiranno il loro esempio. Il colonnello Paulovich voleva esporre personalmente i suoi lagni al re, ma il ministro della guerra glielo impedì. Anche il fatto che il ministro non permise che l'allocuzione al re per esprimergli le felicitazioni per l'onomastico a nome degli ufficiali fosse fatta dal generale Atanaskovich, e ne incaricò invece il colonnello Damianovich, concorse ad alimentare il malcontento fra gli ufficiali. Il generale Atanaskovich non si recò neppure a fare omaggio al re e rassegnò le dimissioni. La posizione del ministro Putnik sembra scossa, e si fa già il nome del suo probabile successore, che sarebbe il generale Stefanovich.

La bomba di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 15 (N). Si hanno i seguenti particolari sull'esplosione di ieri: Una ragazza trovò sulla spiaggia, in vicinanza dell'ambasciata americana a Jeniköi, sul Bosforo, un pacco, e si avvicinò a un fanale per esaminarlo, ma sentendolo diventar caldo lo gettò via. Così avvenne l'esplosione della bomba che era contenuta nel pacco. Quattro ragazze e una donna rimasero ferite leggermente. Furono arrestate parecchie persone, ma finora non si è potuto scoprire chi abbia deposto la bomba. Pare che non si tratti d'un attentato politico nè d'un attentato contro l'ambasciata americana.

Le pretese spie giapponesi in California, rilasciate

WASHINGTON 15 (N). I due giapponesi arrestati in California sotto il sospetto di spionaggio sono stati rilasciati, nulla essendo risultato a loro carico.

Hayaschi a Seul

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Tokio: Il ministro degli esteri visconte Hayashi si è recato in incognito a Seul.

Il brigantaggio in Russia

Tre briganti che s'impadroniscono di un piroscafo e lo svaligiano

ODESSA 15 (Ag. pietrob.). Il piroscafo «Sofia» mentre faceva rotta da Odessa per Kotly fu teatro d'un audace atto di brigantaggio. Alle 11 di notte tre giovanotti armati comparvero sopra coperta, dove i passeggeri stavano cenando col capitano. I briganti intimarono ai passeggeri di non muoversi; intanto altri due s'erano impadroniti del secondo di bordo e lo avevano costretto con minacce di morte a dirigere il piroscafo verso Odessa. Dopo ciò entrarono nella sala di prima classe, dove tolsero al cassiere della Banca russa pel commercio coll'estero una cassetta di ferro contenente 50.000 rubli. Anche agli altri passeggeri fu tolto complessivamente un migliaio di rubli. I briganti dopo aver gettato in mare il carbone, reso inservibili le macchine e l'apparecchio d'ancoraggio e fatto uscire il vapore si allontanarono su due scialuppe: una terza fu da loro frantumata. Tre ore dopo il fatto le due scialuppe giunsero presso un sobborgo di Odessa. La polizia sta ricercando i briganti, di cui manca però qualsiasi traccia.

Una rapina a Charcoff

CHARCOFF 15 (Agenzia tel. pietroburghese). Una banda di cinque armati assalì in istrada il cassiere dell'ospedale dello «zemstvo» e lo derubò di novemila rubli.

Disordini nelle carceri di Viborg per l'uccisione di un detenuto politico

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). Nelle carceri del quartiere di Viborg avvennero eccessi in seguito all'uccisione d'un detenuto politico, che aveva insultato un soldato e si era rifiutato d'obbedire ai suoi ordini. Una sentinella sparò sugli ammutinati ferendone uno, e i tumulti ricominciarono: dopo un quarto d'ora si riuscì a stabilire l'ordine.

Le irregolarità amministrative della Transbaicaliana

PIETROBURGO 15 (N). La Commissione d'inchiesta sulle irregolarità nell'amministrazione della ferrovia transbaicaliana constatò un ammanco di sei milioni e mezzo di rubli. Il materiale raccolto nell'inchiesta sarà trasmesso al ministero dei lavori pubblici; quindi si procederà contro i funzionari colpevoli.

LE AGITAZIONI OPERAIE

Conflitto fra guardie municipali e pompieri scioperanti a Cracovia

CRACOVIA 15 (N). Il «Naprzod» racconta che fra le guardie municipali e i pompieri da una parte e la gendarmeria dall'altra avvenne nel palazzo municipale di Neu-Sandec un conflitto, in cui quattro guardie rimasero ferite. Dinanzi al Municipio si raccolse una gran folla che assunse un atteggiamento contro i funzionari del Comune. Si chiamarono due compagnie di fanteria che dispersero i dimostranti.

Grave sciopero a Leopoli

LEOPOLI 15 (B). A Przemysl si sono messi in sciopero gli operai delle arti edili, gli spazzini e gli operai addetti ai servizi municipali.

Lo sciopero di Belfast

BELFAST 15 (N). Oltre 500 operai addetti al trasporto di carbone si sono rifiutati di riprendere il lavoro alle condizioni proposte loro dai principali; perciò questi deliberarono di chiudere le loro aziende per una settimana, per dar tempo agli operai di riflettere ancora. Il commercio in carboni è quindi completamente in ristagno. Quantunque nel porto si trovi un gran numero di navi con carico di carbone, una sola si è scaricata per conto di ditte le quali non firmarono la deliberazione degli altri principali.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Biglietti della lotteria Salm. La vincita principale di cor. 63.000 toccò al biglietto N. 90027; la seconda vincita di cor. 4200 al biglietto N. 55388; la terza vincita di cor. 2100 al biglietto N. 60182.

LA PECHINO-PARIGI

KRASNOJARSK 15 (N). Oggi transitò per la città un'automobile con quattro francesi, che prendono parte alla gara automobilistica Pechino-Parigi.

Inondazioni e grandinate.

VIENNA 15 (B). Ieri, in tutta l'Austria inferiore e a Graz, infuriò un uragano recando molti danni alle case e alle campagne. A Stadtlau straripò il Danubio; sul Semmering e nel territorio della Rax infuria una bufera con nevischio. Il movimento sullo Schneeberg è sospeso. Anche dalla Boemia e dalla Slesia giungono notizie consimili. I fiumi crescono rapidamente. Sinora non vi furono vittime.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Giungono lettere annuncianti che il distretto di Typolanka (vilajet di Ueskūb) è funestato da terribili inondazioni e grandinate. Il 13 luglio fu distrutto il raccolto di 28 villaggi. Il danno materiale è ingente. Si teme la carestia. Urgono soccorsi.

ISCHL 15 (B). In seguito alle pioggie durate più giorni e allo sciogliersi delle nevi, la Traun è molto gonfiata.

BRUNA 15 (B). Dai distretti politici di Wallachisch-Meseritsch e di Mährisch-Weiskirchen si annuncia che il territorio è inondato. La Beczwa ha inondato parte della città di Märisch-Weiskirchen. I villaggi lungo la Beczwa sono tutti parzialmente allagati.

Piroscafo incagliato e disincagliato.

COPENHAGEN 15 (N). Il nuovo piroscafo postale «Principessa Margherita» s'incagliò oggi, durante il suo secondo viaggio, a poca distanza da Stubenkammer, e riportò a prua una falla per cui l'acqua penetrò fino a due piedi d'altezza. Due piroscafi svedesi ed uno danese sono partiti in suo soccorso.

MALMOE 15 (N). Il capitano della «Principessa Margherita» telegrafa da Lohne che il piroscafo fu disincagliato coi propri mezzi, e dopo avere sbarcato mediante un vaporetto i passeggeri e la posta è ripartito per Saszniz.

Un caso di peste a Odessa.

ODESSA 15 (N). In un ospedale morì di peste bubbonica un fuochista, già addetto a un piroscafo della linea d'Alessandria.

Truffa per un milione di franchi.

PARIGI 15 (B). Il Pubblico Ministero di Versailles spiccò mandato d'arresto contro l'editore di un giornale finanziario, Strada Darosberg, accusato di aver spogliato di tutti i loro averi molti piccoli capitalisti, vendendo azioni di nessun valore, per l'importo complessivo di circa un milione. Si apprende che il Darosberg è fuggito all'estero.

CRONACA LOCALE

COMMENTI A COMMENTI
sull'intervista di Desio

Ricordiamo un colloquio da noi avuto, or sono più di tre anni, con uno dei diplomatici che assistettero al convegno di Abbazia fra i ministri degli esteri d'Italia e d'Austria-Ungheria. Il discorso cadde sulle influenze che nei rapporti fra i due Stati potevano essere determinate dalla situazione fatta agli italiani in questo Stato. E chiesto al diplomatico se anche questa situazione sarebbe stata oggetto d'esame alla conferenza dei due ministri, egli ci diede quella stessa risposta che i ministri del Regno vicino dànno sistematicamente agli interpellanti alla Camera di Roma: «Sono affari interni, codesti, dell'Austria, e la politica estera non c'entra».

Questo apprezzamento non si concilia, a dir vero, con la consuetudine che mette in ogni commento della stampa sui rapporti fra i due Stati qualche accenno più o meno aperto alle condizioni nostre. Il fatto si ripete anche in questi giorni a proposito del convegno di Desio. E dei giudizi della stampa di Vienna su questo proposito non ci occuperemmo se in una di queste voci non si dessero per fatti concreti delle supposizioni che nei fatti trovano piena smentita.

Scrive fra altro la «Neue Freie Presse» di Vienna: «Il nostro suffragio universale è in procinto di metter fine a questi lamenti (sulle sorti degli italiani in Austria) ed eserciterà forse anche la sua diretta influenza sull'opinione pubblica in Italia. Se questa si è potuta conciliare con le condizioni degli italiani in Francia, perchè la Francia è retta democraticamente, si dovrà ora dire che anche l'Austria si è democratizzata. Inoltre a bisogni nazionali si corrisponde da noi senz'altro, in quanto le circostanze lo permettano».

Queste parole richiederebbero una risposta più ampia se a dimostrarne la infondatezza occorresse rivangare nel passato lontano. Ma i fatti sono troppo recenti, sono, diremo così, permanenti e basta l'accenno.

Il suffragio universale è stato introdotto in Austria in tal modo che certo la italianità nelle singole sue sedi n'ebbe tutt'altro che vantaggio. E il primo esperimento fu dal Governo, da' suoi organi, dalle sue multiformi influenze portato a tali risultati che la pretesa «democrazia» conseguitane per lo Stato non accenna certo a dare il paradiso in terra agli italiani. Che se al giornale di Vienna pare che in Austria si corrisponda già fin d'ora ai bisogni nazionali degli italiani, non si comprende in vero il motivo per il quale lo stesso giornale spera un miglioramento appena dall'avvenire che sta sotto la constellazione del suffragio universale. Era già convocata la nuova Camera «democratica» e si compievano nel modo conosciuto quelle elezioni comunali di Pola che parlano più d'un volume sul modo in cui i più alti circoli dell'amministrazione militare e politica di questo Stato intendono ed attuano la decantata benevolenza verso gli italiani!

Onde - a non ripetere fatti e commenti troppo noti a quanti ci leggono - sembra meglio conforme alla realtà quanto prima ancora di conoscere il giudizio del giornale di Vienna scriveva domenica il «Corriere della sera» di Milano nel propugnare quei più vasti accordi fra i due Stati a cui si accenna nella nostra edizione serale. Il giornale milanese osservava, fra altro, che il Governo a.-u. avrebbe dovuto e potuto negli ultimi tempi svolgere anche verso gli italiani dell'Impero «una azione politica più larga, meno legata ai tradizionali pregiudizi». Invece da Vienna si è «continuato a guardare con sospettoso preconcetto gli italiani dell'Impero che chiedevano un'Università, non mai voluta concedere, ed alla quale la storia della loro coltura e della loro energia civilizzatrice dava innegabile diritto». Onde - prosegue il «Corriere» - se l'Italia ebbe dei torti, l'Austria ha avuto anche essa i suoi ed ha continuato ad averne.

L'aura che spira non fa credere certo che la «democratizzazione dello Stato» apra una nuova êra agli italiani. Ma - oppone la «Presse» - sono le circostanze che non lo permettono!

Ma dove risiedono queste «circostanze»?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto ing. Domenico Vidacovich, dal solito tavolo degli amici, cor. 35; dal sig. Paride e Anna De Rin cor. 30; dai sig.ri Caterina e Bianca De Rin cor. 20; dai sig.ri Carlo e Rod. Fogolin, cor. 30.

Per onorare la memoria del dott. Gualtiero Tischbein, dai signori Renzo Prister cor. 100, prof. Baccio Ziliotto, cor. 20.

Da Mènego, pensando che se tutti dessero in proporzione.... cor. 1.

26.o contributo settimanale di alcuni impiegati delle Assicurazioni Generali, Ramo Vita, cor. 5.60.

Per la Cassa centrale pro gruppo di Laurana, ci pervennero: Raccolte, su proposta dello studente veter. G. Zmarich, festeggiando nell'Hotel «Königsvilla» la splendida vittoria di Laurana italiana sopra il nemico reazionario, cor. 31.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Pirano cor. 15, dalla famiglia del notaio Depangher di Portorose in memoria del giovanetto Guglielmo Frediani.

— Alla Direzione Adriatica della Lega pervennero cor. 3, dal gruppo dei «Filosofi» di Graz.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Lussinpiccolo cor. 31, raccolte fra i soci della «Juventus Zaratina», in gita a Lussinpiccolo il 7 corr.

La scuola della Lega «Giuseppe Caprin». Abbiamo da Duino 15: La chiusura dell'anno scolastico della scuola della Lega Nazionale «Giuseppe Caprin» a Duino, seguì alla presenza dell'ispettore scolastico sig. Tamaro, per la Direzione centrale, del direttore sig. Tempo e del segretario sig. Gregorig, del gruppo di Monfalcone, del presidente del gruppo di Duino, di parecchi altri signori e signore del luogo e di Trieste.

Il saggio didattico dato dai bambini e dalle bambine di questa scuola fu oltremodo soddisfacente, e ne va data lode al bravo reggente sig. Angelo Menegazzi e alla provetta maestra signorina Maria Vellat, che andarono a gara nell'educare italianamente i 104 bambini affidati alle loro cure affettuose.

Nelle tre sezioni della scuola popolare erano iscritti 60 allievi, di cui 52 furono promossi; nell'asilo infantile v'erano 44 iscritti, cioè 24 bambini e 20 bambine.

I promossi con distinzione sono: Gioconda Schott, del primo corso inferiore; Maria Pezzicar, Francesco Tumelasci e Ernestina Delpiccolo, del primo corso superiore; Antonia Leghissa ed Enrico Miniussi, del secondo corso inferiore; Carlo Bronzin del secondo corso superiore e Leopoldo Bronzin del terzo corso inferiore.

I lavori eseguiti dagli allievi e dalle alunne erano esposti in bella mostra in un apposito salotto e destavano l'ammirazione del pubblico tanto per la corretta nitidezza degli elaborati esposti, specie nel disegno, quanto per la precisione e finitezza dei lavori muliebri e di ricamo eseguiti dalle allieve sotto la valente direzione della maestra signorina Vellat.

Un vessillo sociale vietato. La Direzione di polizia ha trovato di non approvare il progetto d'un vessillo sociale presentatole dalla Società «Giovine Trieste». Poichè l'autorità di p. s. non ha creduto di addurre i motivi del divieto, non è facile una confutazione di.... ciò che non si conosce.

Il vessillo progettato consiste in un drappo che per tre quarti della sua superfice rappresenta un campo rosso su cui è disegnata l'alabarda. Una striscia bianca divide il campo rosso da un piccolo triangolo verde nella parte superiore del drappo.

Anche senza essere indovini, c'è da scommettere che la presenza dei colori bianco, rosso, verde diè motivo alla proibizione, sebbene la disposizione dei colori e la varia estensione delle superfici non abbiano alcuna neanche lontana analogia col tricolore nazionale che l'Autorità vieta solo agli italiani.

E', a parer nostro, questo un caso dei meglio impostati per portare dinanzi a tutte le istanze e sino ai supremi tribunali una delle più tormentate controversie nazionali. La «Giovine Trieste» ne assumerà certo l'ufficio a tutela del suo diritto e del diritto comune.

Decessi. E' stata appresa col più vivo cordoglio la morte avvenuta ieri mattina, dopo breve malattia, del dott. Domenico Vidacovich, ingegnere civile. Il defunto, per l'integrità del carattere, per l'inflessibile fede patriottica, per la bontà dell'animo mite e la rara modestia onde rivestiva profondità di sapere, godeva la più alta considerazione e le più larghe simpatie.

Era nato a Capodistria dalla famiglia che diede tante pagine alla storia civile della Regione. Studiò ingegneria a Pisa, Bologna e Milano, dove fece tre anni di perfezionamento sotto il Brioschi. Già nel '62 tentò d'unirsi alla spedizione d'Aspromonte, ma ne era stato impedito. Scoppiata la guerra del '66, si arruolò con altri triestini ed istriani nelle file garibaldine e prese parte al combattimento di Monte Narone e all'investimento di Lardaro.

L'attività sua professionale si iniziò in Calabria nella costruzione di una ferrovia. E anche rimpatriato s'occupò di ferrovie tracciando insieme coll'ing. De Senibus un tratto della ferrovia istriana. Fu per alcun tempo impiegato all'Ufficio tecnico municipale, poi per diversi anni direttore della cava romana d'Aurisina, partecipando nello stesso tempo ad alcune ampie imprese di costruzioni, fra cui a quella dei Magazzini Generali.

Nel suo testamento lasciò cor. 500 alla Lega Nazionale, cor. 1000 all'Ospedale infantile e cor. 1000 all'Ospedale di Capodistria, conciliando così quelle che erano state le sue preoccupazioni costanti: la patria e la carità.

Ai congiunti tutti porgiamo la espressione del nostro consentimento al loro lutto.

★ E' morto ieri a Bologna, a soli 27 anni, il nostro concittadino dott. Gualtiero Tischbein, assistente alla clinica dell'illustre Murri. Il dott. Tischbein era uno dei migliori nostri giovani: intelligente, studioso, modesto. La sua morte desta tanto più pietoso compianto, quanto meno frequente è il caso che la malattia che lo spense - una semplice angina follicolare - faccia delle vittime. Lo sventurato giovane era ammogliato da appena cinque mesi con una distinta signorina della nostra città.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Aumento dell'importo scevro da esecuzioni sugli stipendi degl'impiegati. Il Governo ha presentato nella seduta di venerdì alla Camera dei deputati un disegno di legge per aumentare a favore degli impiegati l'importo che deve rimanere libero da esecuzioni sugli stipendi, assegni di pensione ed altro. Attualmente l'importo che deve rimanere escluso nelle esecuzioni è fissato a fior. 800 per quanto riguarda gli stipendi ed a fior. 500 riguardo ad altre risorse.

Da quando furono emanate queste disposizioni le sostanze alimentari di assoluta necessità sono aumentate talmente di prezzo da esigere che già due volte (nel 1898 e nel 1907) dovettero essere accresciuti gli stipendi delle persone che stanno al servizio dello Stato.

In seguito all'incarimento di quasi tutti i bisogni della vita, particolarmente delle sostanze alimentari, delle abitazioni e delle prestazioni della servitù, più non corrispondono le paghe esenti da esecuzione alle esigenze minime della esistenza e quindi non allo scopo della limitazione degli atti esecutivi. Di questa circostanza di fatto viene tenuto conto nel progetto di legge, mediante l'aumento degl'importi lasciati liberi da fior. 800 a cor. 1900 e da fior. 500 a cor. 1200.

Unione fra macchinisti navali. Ierlaltro, sotto la presidenza del signor Carlo Pelizon, l'Unione fra macchinisti navali tenne l'annunciato congresso. Il presidente fa le seguenti comunicazioni: Il nuovo statuto fu approvato dalla Luogotenenza. In seguito al telegramma di protesta spedito al Ministero del commercio, come deliberato nell'ultimo congresso, la direzione venne invitata dal Ministero stesso a presentare un rapporto di tutti quei fatti che dall'Unione venivano considerati quali abusi, avvertendo che la equiparazione del macchinista agli altri ufficiali di bordo è già prevista in un progetto d'ordinanza che si sta elaborando. La direzione presentò un lungo rapporto e ringraziò il Ministero per le promesse, domandando che all'elaborazione del progetto venisse chiamato anche un macchinista navale.

Negli ultimi tempi la direzione persuasa che una federazione di tutte le Società di macchinisti di terra e di mare potesse apportare quei frutti che finora non si poterono ottenere, pensò di rivolgersi a tale scopo al «Maschinisten-Bund» di Vienna, che accolse l'idea con entusiasmo trovandola di assoluta necessità.

Il presidente comunicò poi: constargli che verrà istituita la tanto desiderata Scuola per macchinisti navali che dovrebbe essere abbinata alla Scuola nautica; di aver ricevuto invito ad una conferenza al locale Governo marittimo, da tenersi nell'agosto, per la riforma di alcune disposizioni della nuova ordinanza specialmente dell'art. 13.

Il socio Gregoris propone e l'assemblea accettò, di autorizzare la direzione, qualora il Ministero del commercio non dovesse rispondere entro tre mesi al rapporto spedito, a sollecitarne la risposta, inoltre domandare nuovamente ed energicamente lo sbarco del I.o macchinista del piroscafo «Dardania» il quale è cittadino inglese e manca perciò delle prescritte qualifiche.

Al socio De Paoli, che domandò al presidente se gli consta che a bordo del piroscafo «Algarve» vennero imbarcati due secondi macchinisti, invece di un primo e di un secondo, mentre terza persona imbarcata quale passeggiero, durante il viaggio fungeva da primo macchinista, il presidente dichiara d'aver già protestato per questo fatto al Governo marittimo e che ora la Direzione vigilerà la prossima partenza dell'«Algarve».

Il socio Papes domandò infine a qual punto sieno le trattative per la fusione dell'«Unione» col «Club dei macchinisti del Lloyd». Il presidente rispose che una fusione non si potè conseguire, ma che buona parte dei macchinisti lloydiani essendosi il loro club disciolto, entrò già nell'Unione.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

Il nome di un piroscafo lloydiano. È raccolta anche da un'agenzia viennese la voce che il presidente dei ministri bar. Beck, avesse dichiarato di non accettare l'omaggio resogli dal Lloyd con l'imporre il suo nome all'ultimo piroscafo varato all'arsenale sociale. La voce non corrisponde ai fatti: rispondendo al dispaccio con cui gli era annunziato il varo, il bar. Beck ringraziava esprimendo i più fervidi auguri per l'avvenire del Lloyd.

Nuptialia. La gentile signorina Mercede Dionisio è andata sposa al prof. Alfonso Sandri.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato il «respicente» superiore titolare della guardia di finanza sig. Martino Werk ed il «respicente» della guardia di finanza sig. Giuseppe Petric ricevitori doganali nell'undecima classe di rango.

IL NEFANDO MISFATTO DELL'ALTRA NOTTE

Il secondo vetturino assassinato e derubato

Era in noi quasi un triste presentimento, all'indomani della notte nella quale fu massacrato il vetturino Praznik, quando chiedevamo che tutte le energie si tendessero a far cadere nelle mani dell'autorità al più presto l'assassino o gli assassini, per non lasciar loro il tempo di premeditare, nella trionfante impunità, qualche nuovo delitto. Il secondo fulmine dell'anima criminale non tardò a scoppiare: e piombò, come il primo, nelle identiche condizioni del primo, sopra un povero vetturale tratto fuor di città, nelle strade più solitarie, nelle ore più silenziose.

Raccapriccio, sgomento, esecrazione: sono i tre sentimenti ond'è agitata la coscienza cittadina all'indomani di questa nuova forsennatezza. Di che si tratta? Che nuova minaccia è questa? Che anima spaventosa vive e si asconde nella città, e forse ci passa accanto, e forse ci sfiora, e forse ci squadra attraverso il freddo occhio crudele che vide stramazzare una vittima e, non pago, non sazio, non sbigottito dal rimorso, pochi giorni dopo ne cercò un'altra e la sacrificò alla sua sete di rapina e di sangue?

Abbiamo detto ieri le due prime ipotesi innanzi alla nuova tragedia: è lo stesso, sono gli stessi assassini del povero Praznik, ovvero è un altro, sono altri delinquenti suggestionati dall'irreperibilità degli autori di quel delitto. Fra le due ipotesi, ci parve più verosimile la prima. Ora possiamo aggiungere che da tutte le circostanze emergerebbe che l'autore dell'ultimo misfatto sia stato un individuo solo. La ripetizione del fatto giustificherebbe però di per sè anche un altro ordine di considerazioni induttive.

E' questa l'opera iniqua di persona datasi al delitto soltanto a scopo di rapina sugli uccisi? In tal caso, nessun eufemismo sarebbe permesso: noi dovremmo dire che un mostruoso brigante infierisce momentaneamente nei dintorni di Trieste, rendendoli infidi e malsicuri come in altri tempi i boschi dell'Appennino e certi valichi dell'Alpe, come ai nostri tempi, purtroppo, i dintorni di parecchie grandi città, nei quali nessun galantuomo oserebbe avventurarsi dopo il calar del sole. Già qualche anno addietro, in un nostro articolo, dimostravamo come la grande città moderna, con la sua popolazione densa, fluttuante, impenetrabile, sia la selva dove il delitto si nasconde in più propizie ombre: e scongiuravamo a fare ogni sforzo per preservare Trieste da codesto destino sinistro, per mantenere la bella e invidiata sua fama di città sicura, nel suo centro, nei suoi sobborghi, nei suoi dintorni più deserti, di giorno, di notte, in ogni punto e ad ogni ora.

La ripetizione di un delitto è caratteristica di brigantaggio: poichè il brigantaggio consiste appunto nell'intraprendere sistematicamente e metodicamente una serie di delitti, che assumono suppergiù la stessa forma, perchè attuati sfruttando le stesse circostanze locali.

Ma la criminologia moderna non si arresta a questa semplice e affatto esteriore concezione del brigantaggio. Quando avviene una serie d'atti criminali che si somigliano, una vera e propria ripetizione della stessa impresa delittuosa con poco o nessun divario di circostanze, si tiene conto oggidì anche di un'altra probabilità, determinata dall'intervenire di un elemento psicopatico, che non può mai escludersi completamente. Le ripetizioni di delitto formano un capitolo speciale e caratteristico nel triste libro della criminalità. E' avvenuto più volte che un crimine, il quale per sè stesso non costituiva che un singolo esempio della infinita scelleraggine umana, apparisse in tutt'altra luce per il suo ripetersi a brevi intervalli, press'a poco negli stessi luoghi, press'a poco con gli stessi particolari, perfino con le stesse singolarità tipiche, come se si rivelasse là suggestione potente di un determinato atto delittuoso sopra una degenerata individualità umana, o sopra altre che fossero attratte nel cerchio magnetico della sua degenerazione. Il più famoso esempio è quello di Jack lo sventratore, che per più di due anni fece scempio di disgraziate creature femminili nel fosco quartiere di White-Chapel: non passava mese senza che Londra inorridisse per essersi scoperto il cadavere di qualche donna orribilmente sventrata: e se fosse un uomo solo a commettere le stragi, o se fossero parecchi, ignoti l'uno all'altro, ma afferrati dalla identica frenesia erotico-omicida, rimase per sempre un mistero. Due anni or sono, nella stessa Londra, avvenivano, a distanza di pochi giorni o di poche settimane, dei fatti che presentavano singolari condizioni d'identità: una giovane donna entrava in una carrozza delle ferrovie metropolitane, e durante il percorso veniva scaraventata fuor dallo sportello e se ne trovava il cadavere sotto una galleria. Così più volte. L'omicida, o gli omicidi, rimasero sempre ignoti; ma in nessuno dei casi, fu possibile accettare l'ipotesi di disgrazia o di suicidio. Fatti meno lugubri potrebbero citarsi a dozzine, a cominciare da quello, quasi periodico, del «tagliatore di trecce femminili», che si ebbe quindici anni or sono a Parigi e più di recente a Berlino. Fatti più lugubri, intensificati nell'orrore da quella specie di meccanica fatalità che è la ripetizione dello stesso atto criminoso, inventò più volte la fantasia dei romanzieri: ma anche questa a mala pena raggiunse la terribile angoscia diffusa nella città nostra dal ripetuto assassinio dei vetturini.

Iersera ci scattava dall'anima il grido morale dell'umanità: - Come è possibile che esseri umani, essendo passati per l'emozione spaventevole di un omicidio appena commesso, sieno pronti ad uccidere con la stessa fredda vigliaccheria una seconda volta? Una delle poche risposte possibili a questa interrogazione del senso umano atterrito è precisamente quella che non oblia l'elemento psicopatico: l'uomo uccide una seconda volta appunto perchè una prima volta uccise; si sottomette di nuovo ad una emozione infernale appunto perchè una prima volta sentì il fremito dei suoi nervi bestialmente eccitati ed è tutto posseduto da quella violenta memoria; torna a compiere il suo delitto, precisamente come tanti altri delinquenti tornano, con loro mortale pericolo, sul luogo dove commisero un atto di sangue, spinti quasi dal bisogno di ripassare per il momento più tragico della loro vita. In tal caso la rapina diverrebbe una semplice concomitante, o un artificio criminale destinato a dissimulare il movente psicopatico; e sotto il brigante da strade solitarie si dovrebbe ricercare un'altra e ben nota figura criminale: il monomaniaco; l'uomo che ha l'ossessione di una determinata forma di delitto.

Sono congetture; sono, come dicemmo iersera, ipotesi; sono i raggi di luce incerta permessi dal raziocinio mentre gli orribili omicidi si ravvolgono tuttora nella profonda notte in cui furono commessi. Ma il delitto ripetuto, questo è impossibile a negarsi, non risulta più quello che era il delitto singolo. La supposizione della vendetta personale impallidisce, poichè non è ammissibile che lo stesso criminale abbia covato sentimenti di vendetta contro due diverse persone, che non avevano nulla di comune fra loro. Rimane il movente della rapina. E si affaccia poi questa nuova congettura, che nessuno avrebbe osato formulare sul cadavere della prima vittima: la psicopatia criminale, la monomania del delinquente che si specializza in un'azione crudele d'onde il suo cervello degenerato ha tratto l'emozione più profonda.

Nell'un caso e nell'altro, la circostanza dell'ombrello e dell'ombrellino abbandonati sul luogo dell'eccidio ha un valore significativo, forse anche al di là della presunzione di fuorviare le ricerche dell'autorità. Se i due infelici vetturali sono caduti per il piombo di un comune malvivente, non può sorprendere che questo abbia obbedito ad una malizia o ad una superstiziosa tradizione di tutti i criminali: che è quella di lasciare qualche cosa di sè, creduta non atta a comprometterli, sul luogo dove hanno rubato, aggredito od ucciso. Sul campo di quasi tutti i furti importanti, si è sempre trovato, anche a Trieste, qualche oggetto appartenente ai ladri e lasciato in tale evidenza da non poter ammettere l'involontaria dimenticanza. Ogni classe di persone ha le sue superstizioni speciali; e i malviventi - ce lo ha confermato un vecchio magistrato - hanno quella che ciò porti loro fortuna. Se noi invece esaminiamo la congettura del delitto commesso da un monomaniaco, allora non troveremmo altra spiegazione che il suo impulso psichico a ripetere un ordine d'azioni che sia esattamente identico, che gli fotografi per così dire lo stesso momento di vita.

Ripetiamo: le nostre induzioni spontanee, fuor dalla linea rigida e dai particolari eventualmente raccolti a tutto ieri dall'inchiesta giudiziaria, si agitano nel mistero: ma è necessario che questo senso di tragico mistero, sotto il quale la cittadinanza si sta accasciata, sia dissipato fra breve, e ci sia permesso di veder luce di giustizia sopra la faccia dell'omicida scoperto e di sottrarci all'opprimente incubo dell'ignoto.

★

Le informazioni che seguono sono quelle che poterono raccogliere i nostri «reporters». Non le completiamo con i risultati delle ricerche della Polizia, perchè su queste è mantenuto il più scrupoloso segreto e perchè d'altra parte noi stessi, pur volendo disimpegnare il nostro dovere verso il pubblico, ci teniamo a non intralciare in alcun modo l'azione dell'autorità.

Due automobili che scendono da Contovello, fanno la macabra scoperta

I fratelli Osvaldella, proprietari della fonderia omonima, assieme alle loro sorelle e persone amiche, domenica mattina, con due automobili, una piccola ed una grande, si erano recati a Gorizia. Loro intenzione era anche di proseguire, ma avendo per via danneggiate le gomme, decisero di ritornare a Trieste, ciò che fecero ieri notte.

Alle 4.30 ant. di ieri giungevano a Prosecco. Poco dopo scesa la rotonda di Contovello, il signor Eugenio Osvaldella che dirigeva l'automobile più grande e veniva primo, vide ferma sulla strada una vettura col cavallo rivolto nella loro direzione, e siccome l'automobile non poteva passare, il sig. Eugenio suonò credendo che il vetturino fosse disceso. Intanto la prima vettura fu raggiunta dalla vetturina guidata dal signor Rocco Osvaldella, il quale fermatosi scese e assieme al fratello Eugenio si recò presso la vettura ch'era segnata col N. 233.

I signori Osvaldella constatarono con orrore che un uomo giaceva sanguinante, disteso sul sedile della vettura, con la testa rivolta al monte e le gambe incrociate verso il mare. Dal capo dell'infelice colava il sangue. A breve distanza dietro la vettura giaceva attraverso la strada la frusta e poco più in là un cappello. L'uomo era ferito alla testa, ma respirava e a tratti muoveva gli occhi.

La vettura aveva il freno completamente aperto e non c'era che la resistenza del cavallo che la tenesse ferma. I signori Osvaldella non volendo toccare il freno, e comprendendo ormai di trovarsi di fronte ad un misfatto, assicurarono la vettura mettendoci una grossa pietra sotto la ruota posteriore sinistra.

In cerca di soccorso

Fu deciso subito che rimanessero sul luogo due degli uomini che facevano parte della comitiva automobilistica, e vi rimasero con la vettura piccola il signor Rocco Osvaldella e il figlio del dott. Sapunzachi, suo compagno di viaggio. Il signor Eugenio Osvaldella come un lampo si diresse in città avvertendo del caso le guardie di finanza alla barriera di Gretta, quindi l'ispettorato delle guardie di via del

belvedere e poi la Guardia medica, avvertendo il medico ch'egli avrebbe accompagnato a casa le signorine e che sarebbe subito ritornato a prenderlo. Infatti due minuti dopo ritornava e prendeva con sè il dott. Miceu, mentre subito dopo venivano seguiti dal carro-ambulanza con infermieri e medicinali.

Ogni soccorso vano - Un cadavere

L'automobile divorò la strada e in pochi minuti giunse sul luogo in cui si trovava la vettura con l'uomo ferito. Il medico, appena avvicinatosi all'infelice, comprese che ormai sarebbe riuscito vano ogni soccorso: l'infelice era già cadavere. Al medico non rimase che il triste ufficio di constatare il decesso, avvenuto in conseguenza di due ferite prodotte da colpi di rivoltella, una alla nuca, l'altra sotto l'orecchio sinistro.

Il sig. Rocco Osvaldella, che col sig. Lapunzachi era rimasto sempre colà, raccontò che, dopo la partenza del fratello, l'infelice si era scosso con un ultimo spasimo, rimanendo poi irrigidito.

L'intervento dell'autorità

Frattanto l'ispettore di p. s. Glavig, del posto di Barcola, compariva sul luogo con alcune guardie. Vi era appena giunto che passò di là una vettura a due cavalli guidata dal cocchiere del tramway Giacomo Cumer, carrozza nella quale si trovava il maggiore-medico militare dott. Gonz. Questi permise che l'ispettore Glavig prendesse posto nella carrozza per recarsi ad avvertire la gendarmeria di Prosecco sotto la cui giurisdizione era stata fatta la orribile scoperta. La stessa carrozza ritornava poco dopo con il sergente di gendarmeria Scocier e due gendarmi. Frattanto il dott. Miceu, esaurito il suo compito, ritornava in città col carro-ambulanza allora giunto sul luogo e i signori Osvaldella facevano altrettanto con le loro automobili.

Il cadavere identificato

Dai funzionari suaccennati furono avvertiti i superiori in città e si recò sul luogo la commissione giudiziaria, nonchè il cons. sup. di polizia Frenner; e da parte del Consigliere di luogotenenza, sotto la cui giurisdizione era avvenuto il fatto, due commissari.

La notizia era ormai giunta in città e siccome si diceva essere probabile che l'uomo che era stato rinvenuto in quelle circostanze sulla strada di Contovello fosse il vetturino, si recarono subito lassù parecchie vetture di piazza. E i vetturini poterono riconoscere nel morto il loro collega Antonio Mogorovich.

Assassinato e derubato

Fino dalle prime constatazioni del medico era stato possibile stabilire che il povero vetturino era stato assassinato nelle identiche condizioni di quelle di cui era stato vittima nella settimana scorsa l'infelice Praznik, con la sola variante che la salma del Mogorovich giaceva nella vettura, mentre quella del Praznik, come si sa, giaceva a terra. I vetturini presenti sapevano che il Mogorovich aveva con sè l'orologio d'argento e la catena d'oro, oggetti questi che erano spariti dal panciotto della vittima. Invece, in una saccoccia del panciotto fu rinvenuto l'importo di cor. 11.70, certamente sfuggito alla rapacità dell'assassino; questi però deve aver preso anche altri denari spiccioli, poichè si trovò sparso a terra, presso il cappello che giaceva colà, e ch'era quello del povero vetturino, un pezzo da 10 centesimi, e nel fondo della vettura un pezzo da due centesimi.

Il rinvenimento del portafogli

Si sapeva ormai che il vetturino assassinato aveva sempre con sè il portafogli, che egli soleva anzi tenere in una saccoccia interna alla cintura dei calzoni. Il portafoglio non era stato rinvenuto addosso alla vittima; ma poco dopo le 7 si sapeva perfettamente il perchè. Chi aveva assassinato e derubato il vetturino, aveva pure gettato lungi da sè il portafoglio dopo aver preso quanto denaro conteneva, lasciandovi soltanto la licenza di vetturino dell'infelice Mogorovich. Lo rinvenne tale Santo Sivitz, abitante al N. 211 di Barcola, mentre attraversava il bosco di «Cosiaco» a pie' della strada di Contovello, circa un chilometro distante dal sito ove fu consumato il delitto, in direzione di Barcola. Il Sivitz poi lo consegnava ai gendarmi, e il sig. Giorgio Mogorovich, cugino e attuale principale del povero assassinato, confermava che, come lo dimostrava la licenza entro rinvenuta, quello era il portafoglio della vittima. Secondo i calcoli del sig. Mogorovich il vetturino avrebbe dovuto avere con sè circa 80 corone.

Sul luogo del delitto

Cediamo ora la parola al nostro «reporter» mandato sopraluogo in automobile:

Lungo la salita incontrai qua e là gruppi di persone che parlavano animatamente del misfatto. Alcune guardie di p. s. in bicicletta discendono la strada oppure attendono ferme in parecchi siti il passaggio di qualche vettura che conduce lassù i loro superiori, per dirigerli al posto ove il misfatto venne consumato. All'aperto dell'osteria Starz, situata fra la cosidetta «Casa gialla» e il luogo del delitto sono raccolti parecchi vetturali con le loro vetture.

Anch'essi commentano ad alta voce il delitto. Più in su incontro il cons. sup. di polizia Frenner con altre persone. Qualche centinaio di metri più in su, si vedono molte persone, funzionari dell'autorità e privati, aggruppati presso una vettura ferma a ridosso del monte. E' la vettura dell'assassinato.

La località

E' là che fu commesso il delitto. Siamo a circa 300 metri più in giù del principio della rotonda che conduce a Contovello. La località che porta il nome del bosco che le sta a piedi viene denominata «Senozet»; un po' più in là, verso città, la località prende il nome di «Cedas», e sempre nella stessa direzione, sotto la strada viene poi il bosco denominato «Cosiaco». La vettura è ferma presso il palo telegrafico N. 127-90; a sinistra della strada, sotto il monte formato dai macigni attraverso i quali vi è la strada napoleonica. Al mare abbiamo in linea retta il moletto di Cedassamare.

La vettura e la salma

La vettura che sta a noi dinanzi e nella quale si trova ancora il cadavere è un «Vis-à-vis» a quattro posti alla quale è attaccato un cavallo baio che si dimostra stanco e che sta mangiando il fieno che mani pietose hanno portato. Il mantice della vettura è abbassato come nel momento in cui fu veduta dai signori Osvaldella. La salma dell'infelice è sempre nella posizione in cui era stata rinvenuta, cioè stesa sul sedile dinanzi, con le gambe incrociate, il braccio sinistro penzoloni, la mano rattrappita; il braccio destro è rattrappito come la mano e raccolto sul petto. Il capo scoperto della vittima pende verso il predellino destro della vettura che è lordo del sangue sgorgato dalle ferite. I lineamenti del cadavere sono scomposti dalla tumefazione avvenuta in seguito all'emorragia interna prodotta dai proiettili nella testa. Tuttavia si comprende che il Mogorovich era un bel giovane dai capelli biondo-castani; di statura regolare, tarchiato e robusto. Indossa un vestito completo di stoffa quadrigliata verde-bleu su fondo olivastro. Porta stivali neri, lucidi e puliti, saldati con gancio automatico, calze rosse, camicia a quadri celesti, cravatta a righe multicolori. Il panciotto è sbottonato. Il cavallo che ha la testa rivolta in direzione di Contovello, giunge col muso proprio vicino al palo telegrafico 127-90. A terra, circa tre metri dietro la vettura, attraverso la strada, vi è la frusta del povero vetturino, e due metri dopo questa il suo cappello, un cappello lobbia color cenerelilla.

L'ombrellino lasciato nella vettura

Nella vettura, fra le pieghe del mantice, è steso un ombrellino da donna, già molto usato, di stoffa greggia, nera. Il manico è fatto ad «esse» ed è di ottone, con fiorellini in rialzo. Sotto il manico vi è uno dei comuni nappini («zuffoli») discretamente logoro. Nel fondo della vettura vi è uno dei soliti piccoli tappeti di color turchino, che reca orme di piedi polverosi.

La posizione della salma

La posizione della salma rende possibile l'ipotesi che il vetturino, quando fu colpito fosse naturalmente caduto riverso nella vettura, senza toccar terra, cosa che dimostravano anche le sue vesti pulite e gli stivali netti. Tuttavia a collocare il cadavere proprio così disteso sul sedile dovrebbe essere stato l'assassino, anche per poter perquisirlo più comodamente. L'assassino però precedentemente sarebbe sceso dalla vettura, forse per fermare il cavallo; del che fanno fede le orme di polvere della strada lasciate sul tappeto e sul cuscino della vettura; anzi quella del cuscino dimostrerebbe ch'egli abbia affaticato per riuscire a collocare la salma come voleva, perchè dovette affrontarsi col tacco del piede sinistro sul cuscino.

Per dove se n'è andato l'assassino?

La strada, nel punto dove fu commesso il delitto ha, come fu detto, a destra macigni che scendono a picco, insormontabili. Verso il mare è protetta dal muro dal quale non si potrebbe saltare nel bosco sottostante senza arrischiare di rompersi il collo. Verso città non vi sono passaggi per il sottostante bosco che in considerevole lontananza. Verso Contovello invece, a circa 200 metri distante dal luogo del delitto - che venne commesso a giorno fatto, cioè verso le 4 - vi è l'imboccatura del sentiero che scende giù attraverso i boschi, fra i quali, ad un chilometro verso Barcola, vi è il bosco cosidetto «Cosiaco» dove fu rinvenuto il portafoglio della povera vittima. Da questi dati si dovrebbe arguire che l'assassino passati i 200 metri circa di strada maestra, dopo compiuto il delitto, fosse sceso per il sentiero almeno sino al bosco «Cosiaco».

Il trasporto della salma in città

Vennero assunte dagli organi di polizia alcune fotografie della vettura e della posizione in cui questa si trovava, e verso il mezzodì comparve sul luogo il carrettone dell'impresa Zimolo. La salma dell'assassinato venne composta nel feretro e col furgone trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto. I vetturali che si trovavano lassù con le loro vetture formarono seguito e quando il convoglio giunse in città vi si aggiunse considerevole folla. Il mesto corteo passò così per la città angosciata da tale nuovo misfatto.

La vettura, con quanti oggetti conteneva, venne condotta alla polizia.

Il racconto di un ciclista - Nella vettura dell'assassinato c'era un solo individuo

Nel negozio di commestibili e coloniali del sig. Antonio Meden, al N. 98 di Contovello troviamo l'agente Ignazio Zerial, occupato nell'esercizio stesso il quale ci fa il seguente racconto: Io alla sera scendo con la bicicletta a Trieste e ritorno alla mattina a Contovello. Così feci anche questa notte. Alle tre e mezzo tornavo a Contovello con la mia bicicletta. Per via mi accompagnai ad un altro ciclista che si recava più innanzi, e che più tardi a Contovello continuò la sua via. Quando avevamo raggiunta l'osteria Starz passammo oltre una vettura pubblica e io diedi il buon giorno. Il vetturino che stava a cassetto mi rispose: Bon giorno. Nella vettura vidi un individuo solo, decentemente vestito, che non salutò e si passò il fazzoletto da naso sulla faccia, come se volesse tergersi il sudore. Ora, che so quanto è avvenuto dopo, comprendo che quell'individuo si copriva la faccia col fazzoletto per non farsi vedere. Quando io giungevo a Contovello l'orologio del villaggio batteva le tre e tre quarti. Mi recai a dormire, e stamane quando venni svegliato e seppi del delitto che era stato commesso sulla strada, mi recai sul luogo del misfatto, e potei constatare positivamente che si trattava della vettura da me incontrata e del vetturale che aveva risposto al mio saluto e del quale riconobbi anche il cappello cenere.

Le detonazioni

Il contadino Giovanni Daneu, abitante al N. 107 di Contovello, ci racconta che scendendo iermattina fra le 3.45 e le 4.15 da Contovello, per la scorciatoia che si trova a pie' della strada maestra al mare, udì delle detonazioni d'arma da fuoco, e anzi gli sembra di averne udite tre. Però non vi fece caso, essendochè anche l'altra settimana, all'alba, alcuni cadetti della caserma di Prosecco si esercitavano al tiro da quelle parti.

Un individuo misterioso

Raccontano gli addetti alla barriera doganale di Gretta di aver veduto iermattina, in lontananza, verso la «Casa gialla», un individuo decentemente vestito, che pareva alquanto perplesso sulla strada da prendere, il quale fermò una donna. Seppero poi che a quella donna lo sconosciuto aveva chieste indicazioni per prendere la scorciatoia che conduce a Barcola, dicendo di voler salire in Tramvai; ma l'individuo era già sparito.

Il vetturino assassinato fu noleggiato da un solo individuo.

I vetturali raccontavano che il povero Mogorovich era stato noleggiato durante la notte in piazza Grande, dinanzi al caffè Flora. Uno dei vetturali che si trovavano durante la notte su quella piazza, Giovanni Finzi, racconta di essersi trovato in piazza Grande verso le 2.15 quando capitò la vettura dell'Antonio Mogorovich, nella quale si trovavano tre uomini. Da quanto si poteva capire dalle brevi parole che vennero scambiate fra il Mogorovich e la comitiva ch'egli aveva trasportato colà, si capiva che la stessa era una brigata in festa, e al Finzi sembrò che pagassero per la scarrozzata 4 corone. Il Mogorovich si fermò quindi all'esterno del caffè Flora e ordinò della birra. Poi io me ne andai - ci dice il Finzi, e non so quanto accadde; ma lo sa certo il mio collega Giacomo Pitteri, che rimase con la vettura sulla piazza.

Il vetturino Giacomo Pitteri, a sua volta, racconta: Egli si trovava in piazza Grande quando il Mogorovich, lasciata la sua comitiva, si fermò al caffè Flora. Il giovane sembrava un po' allegro. Anzi invitò il Pitteri ad aiutarlo a finire la bottiglia di birra che aveva ordinato. In quella un individuo vestito decentemente, dal cappello a cencio, dai capelli e baffi biondi, che usciva di fra i tavoli esterni del caffè, si avvicinò al Mogorovich e gli chiese quanto volesse per trasportarlo a Prosecco. Il Mogorovich chiese 10 corone.

Il Pitteri, il quale già da un bel pezzo attendeva in quella piazza senza riuscire a fare un nolo, fattosi dietro il Mogorovich, (il quale non avrebbe avuto neanche, secondo le regole di mutuo accordo stabilite fra i vetturini, il diritto di noleggiare in quel sito) tentava di attirare a sè il cliente. Quell'individuo frattanto, che pur lo guardava faceva le viste di non accorgersi dei motti, e sempre parlando al Mogorovich, offriva 9 corone.

Il Mogorovich accettò, e salì a cassetto frustando il proprio cavallo mentre l'altro prendeva posto nella vettura.

— Ah, cussì, ah? osservò il Pitteri al Mogorovich: Te me vien portar via el nolo.

— Cossa te bazili! Lassa che beco mi ste nove corone, rispose il Mogorovich allontanandosi.

— Adesso capisso - ci dice il Pitteri - quel fiolduncan no'l voleva vignir con mi perchè no gavevo la cadena de oro, per robarmela, come al povero mio colega. Ma intanto anca mi la go scampada proprio per miracolo.

Chi era l'assassinato

L'assassinato Antonio Mogorovich era sopranominato «Ziveta» nomignolo affibbiatogli dai colleghi per il suo naso aquilino. Era figlio del fu Gregorio e della fu Mattea. Nacque nel gennaio del 1878 a Gherdosella (Castelverde) presso Pisino. Venne qui con la famiglia da fanciullo. Faceva il vetturino, ma lo dichiarava egli stesso di farlo assai mal volentieri. Ultimamente, per tre mesi, era occupato presso il sig. Guido Dessabata che tiene le sue vetture al N. 888 di via dei Piccardi. Ma tre mesi fa lasciò quel posto per recarsi, dove già altre volte era stato, cioè dal proprio cugino Giorgio Mogorovich, con le vetture del quale usciva. Il Dessabata lo descrive quale un buon giovane.

Il giovane abitava presso la signora Maria Perhauz, in via del Molino a vapore N. 3, quarto piano.

La locataria

ci racconta: Il Mogorovich era rincasato domenica mattina verso le 6, dopo aver lavorato tutta la notte del sabato, come faceva nei giorni feriali. Andò a letto e non si alzò che a mezzogiorno; andò a pranzo nell'osteria, in via Madonnina N. 30, assieme al fratello Giovanni, padrone di detta osteria, con la moglie e la suocera di questo. Il Mogorovich era di carattere buono, non si ubriacava o quando beveva un po' era ancora più piacevole in compagnia. Era molto puntuale per pagare il fitto, tanto che giorni addietro pagò alla Perhauz un mese anticipato. Il fratello Giovanni ci disse pure che l'Antonio domenica sera doveva avere con sè circa ottanta corone, più l'orologio d'argento e la catena d'oro, del valore di circa 36 corone. Domenica mangiò di buon appetito, poi giuocò alla «mora» sino alle 5, ora in cui andò con la cognata e la mamma di questa a prendere il legno nella stalla in Rozzol numero 355.

Il Mogorovich aveva tre fratelli ed una sorella. Giovanni, proprietario di un'osteria in via della Madonnina; Giuseppe pure cocchiere alle dipendenze del cugino Giorgio; Urbano che presentemente si trova sotto le armi e Francesca ch'è in servizio in una famiglia di qui.

La catena d'oro che aveva quando fu assassinato, egli la aveva comperata a pagamento rateale e aveva finito di pagarla un giorno dell'altra settimana.

Ciò che sanno i congiunti

Domenica nel pomeriggio, il Mogorovich si era recato a Montebello col cugino Giuseppe Mogorovich, fratello del suo principale, col collega Francesco Dobrilla, nonchè con la propria cognata Francesca e la madre di questa, Maria Sanovich. Erano scesi in città verso le otto di sera e, dopo aver sbarcato le due donne presso l'osteria del fratello Giovanni, in via della Madonnina, il giovanotto si era recato nella scuderia del suo principale, al N. 355 di Rozzol a cambiare cavallo. Fatto lo scambio, il Mogorovich era rimontato a cassetto ed era uscito dal cortile. Sulla strada era stato avvicinato dal bracciante Antonio Sigon, il quale, dovendo scendere in città, lo aveva pregato di accoglierlo in vettura. In questa si trovavano il Giuseppe Mogorovich e il Dobrilla; il primo aveva fatto salire il bracciante e la vettura era scesa in città. In piazza della Barriera vecchia i suddetti erano discesi ed il giovanotto aveva continuato la sua strada. Verso la mezzanotte suo fratello Giovanni passando per la via dell'Acquedotto, lo vide fermo con la vettura nei pressi del Politeama. Più tardi, e precisamente verso il tocco, il Mogorovich fu veduto da tale Enrico detto «el mulo grego» fermo dinanzi alla bottiglieria Depaul sul Corso.

I due arrestati

Nell'edizione serale di ieri narrammo che i gendarmi di Prosecco avevano fatti due arresti. A quanto rileviamo gli arrestati sarebbero due giovani: M. G. e G. K., i quali furono trovati a dormire su di un muro che costeggia proprio il sito dove fu rinvenuto il portafoglio del povero vetturino. Forse l'assassino per malvagità raffinata, avendo veduto i due giovani addormentati, aveva gettato il portafoglio vicino ad essi per far cadere i sospetti su di loro. Forse il portafoglio era caduto là per mero caso. Uno dei giovani per maggior sfortuna, aveva la camicia macchiata di sangue: si assodò poi che le macchie non erano derivate da sangue umano; come pure si stabilì che i due giovani, reduci da una gita, si erano addormentati all'aperto.

Essendosi dimostrati quindi infondati i sospetti che si nutrivano a loro carico, entrambi vennero rilasciati prima di sera.

I giudici istruttori dott. Pollanz e dott. Cumar ebbero ieri lunghi colloqui col direttore di Polizia cons. Manussi e concretarono una serie di provvedimenti. Numerose persone furono interrogate fino a sera; altre ne sono citate per oggi.

I funerali dell'assassinato ¡La manifestazione di cordoglio dei vetturini

Come ognuno può facilmente immaginare, in casa dei congiunti della vittima regnava ieri la più profonda costernazione ed a lenire così atroce dolore poco valeva la immensa partecipazione di tutti gli abitanti del vicinato che accorrevano a confortare i poveri parenti.

I funerali dello sventurato, affidati dai fratelli e dal cugino dell'estinto, all'impresa Zimolo, seguiranno oggi alle 5.30 del pomeriggio. Come per il povero Praznik i vetturini si accordarono di manifestare il loro cordoglio prendendo parte tutti ai funerali, per cui ci pregano di scusarli verso la cittadinanza se oggi, dalle 5 alle 7 non saranno sulle piazze.

Voci fantastiche

Durante la serata e la notte fu un continuo telefonare alla nostra redazione per sapere se fosse vero che un terzo vetturino era stato assassinato, chi diceva a Cattinara e chi dietro ai cimiteri. Taluno, angosciato, ci comunicava d'aver udita la notizia in un caffè dalla bocca di un funzionario di p. s.; altri aveva appreso che un drappello di guardie era stato visto avviarsi per la via dell'Istria in cerca dell'assassino del terzo o quarto vetturino!

Sono segni dell'eccitazione prodotta nella città dalla notizia del secondo misfatto. Per buona sorte, le voci non avevano alcun fondamento. E c'è da augurarsi che l'opera della giustizia tolga al più presto, con la cattura dell'assassino, il motivo dell'agitazione che produce queste voci lugubri.

La seconda giornata del convegno dell'Alpina. Ieri una parte degli alpinisti si attennero al programma fissato recandosi alle voragini di S. Canziano, mentre altri preferirono di recarsi direttamente a Tarvis.

I primi, partiti col treno delle 7.20 arrivarono a Divacciano alle 8.52 e quindi proseguirono a piedi per S. Canziano ove giunsero verso le 10. Ammirarono l'imponente quadro d'orrore che si affaccia dalla vedetta posta sul ciglione della grande voragine, sopra la parete che si inabissa per ben 160 metri fino al fondo dell'imbuto dove si attorce gorgogliante e spumante, il fiume prigioniero, il Timavo soprano.

La visita interna delle caverne durò un paio d'ore e fece passare da muraglia a muraglia i rappresentanti delle varie società alpine consorelle, ai quali la superba reggia sotterranea era ancora ignota.

Il pranzo venne servito nella trattoria alle «Grotte di S. Canziano»; e poi fu ripreso il cammino di Divacciano, d'onde col treno delle 16.06, gli alpinisti partirono per Assling, dove si prese la cena in comune, e di là per Tarvis, stazione di pernottamento.

Oggi la comitiva visita i laghi di Weissenfels, con pranzo a Raibl.

Nuovi elettrotecnici. In questi giorni assolsero il corso di elettrotecnica della locale Scuola industriale i signori: Ferdinando Lazzarini, Carlo Agostinis, Carlo Padovani, Vincenzo Gerolini, Albino Mariotto, Manlio Rota, Emilio Pignolo, Giovanni Gerk, Giuseppe Budin, Cesare Fabietti, Costante Mainardi, Emilio Pelaggi.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata famiglia del contadino Domenico Apollonio, così gravemente danneggiata dalla caduta del fulmine nella sua casetta, presso il Cacciatore, alcuni pietosi ci hanno portato le loro offerte esprimendo la speranza che il loro esempio trovi molti imitatori nel soccorrere la povera famiglia rimasta priva di tutto e degna dell'interessamento dei cittadini. Finora ci furono rimesse: don Fernando, vicario alla villa Revoltella, cor. 4; gli addetti alla Società dei bersaglieri, in vetta al Farneto, cor. 5.50; i bersaglieri, cor. 15.

I reclami del pubblico. Sulla linea Trieste-Opicina. L'elettrovia ha introdotto da tempo nella sua tariffa l'abolizione dei biglietti di andata e ritorno. Ora fino ad Opicina nelle ore pomeridiane delle domeniche e feste si paga una corona, non soltanto per Opicina ma per tutte le stazioni intermedie. Cosicchè chi vuol rincasare nel pomeriggio d'una domenica, anche s'egli scende alla più vicina stazione, deve pagare una corona, mentre negli altri giorni paga per la stessa corsa 30 centesimi. Un piccolo aumento nei giorni festivi si comprende, ma per Opicina, non per un tratto non più lungo di quello dai Volti di Chiozza o dalla Barriera al Corso.

COMUNICATI*)

Impedito da grave malattia di farlo personalmente, porgo con questo mezzo a tutti i miei cari amici ed egregi conoscenti, in occasione della mia partenza da Trieste, un cordiale ed affettuoso saluto.

CARLO GROSSMANN
già Direttore commerciale della
Spremitura d'oli vegetali, società per azioni

Trieste, 15 Luglio 1907.

N. 812.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune locale, che comprende pure Vermegliano, Selz e Solleschiano, con un annuo onorario di cor. 2400 in rate mensili postecipate, con l'obbligo di prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie povere.

A tale posto è congiunta pure la condotta medica della Cassa ammalati di questo Cotonificio con annue cor. 1200, e quella della locale i. r. guarnigione militare con annue cor. 720.

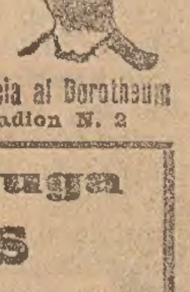
Le istanze, debitamente corredate da copie autentiche dei diplomi, certificati di condotte, sudditanza, indicazione d'età, stato e servigi prestati, saranno da prodursi a questa Podesteria entro il 30 settembre a. c.

Il posto sarà da coprirsi col 1. gennaio 1908.

DALL'UFFICIO COMUNALE DI RONCHI
li 1. Luglio 1907.
Il Podestà: **A. Blasig.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.





Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Arrigo Picciola, per cinque Numeri unici, cor. 5, a favore del Comitato dell'Esposizione d'arte di Pisino.

Dal sig. Angelo Stambach cor. 3, a favore dei superstiti dell'ucciso dai croati a Montegrande.

Riposo domenicale nella farmacia di Servola. Corrispondendo all'istanza presentata in via breve dal direttore della farmacia pubblica di Servola, la Luogotenenza, dopo aver sentito anche in via breve il parere favorevole della Soprastanza del Gremio farmaceutico, ha accordato il riposo domenicale anche per quella farmacia, e cioè per i mesi invernali dal 1. ottobre al 31 marzo, dalle ore 1 alle 7 pom., e per i mesi d'estate dal 1. aprile al 30 settembre, dalle ore 1 alle 8 pom.

La Colonia alpina a Carpelliano. Ieri mattina alle 8.50 sono partite con la ferrovia dello Stato le fanciulle della colonia alpina. Erano alla stazione alcuni membri della Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, col segretario prof. Mitrovich, il quale accompagnò la numerosa comitiva fino a Carpelliano. Le fanciulle, scelte a godere il beneficio del soggiorno alpino sono quest'anno 60 e riempivano quattro vetture ferroviarie. Esse sono accompagnate dal maestro dirigente della colonia signor Kosovitz e da quattro maestre.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare l'impresa del lavoro di completamento della ripa nel porto di Bescanuovo, si terrà il 29 corr. presso la Sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo fiscale di cor. 8653.46, giusta il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso la suddetta Sezione tecnica. Offerte col vadio di cor. 430 al Governo marittimo sino alle 11 ant. del giorno fissato per l'asta.

Cronaca dei furti. A richiesta del muratore Matteo Cramasteter, di 26 anni, da Portole, abitante in via della Tesa N. 10, ieri notte alle 2 furono arrestati in piazza della Barriera vecchia Antonio P., di 23 anni, da Pinguente, abitante in via Media; Pietro P., di 38 anni, da Pinguente, abitante in Scorcola ed Antonio M., di 27 anni, facchino, da Portole, abitante in via della Madonnina. Alla Polizia, il Cramasteter dichiarò che poco prima nella suaccennata piazza, i tre individui lo avevano derubato del portamonete contenente nove corone e che, estratto il denaro, avevano gettato il portamonete in un orinatoio. Gli imputati si protestarono innocenti e, non avendo il Cramasteter alcuna prova della loro colpa, l'impiegato li rimise in libertà.

★ Elena Pertel, abitante in via Maiolica N. 7, denunciò ieri alla Polizia un individuo che ella conosce soltanto sotto il nome di Giuseppe il quale, entrato nella sua abitazione con la scusa di chiedere in affitto una stanza, la avrebbe derubata di un orologio d'argento e di una catena d'oro del valore complessivo di 50 corone che si trovavano nella sua stanza da letto.

★ Ieri notte verso le 2, un agente di polizia in borghese che pattugliava per la via S. Francesco d'Assisi colse un giovanotto mentre stava visitando le saccoccie ad un ubriaco che dormiva sul marciapiede e lo arrestò. Colui si qualificò per Giovanni B., di 16 anni, marittimo, abitante in via della Tesa e negò di aver avvicinato l'ubriaco a scopo di furto. L'ubriaco, che fu svegliato, si qualificò per Giovanni Zonta, abitante in via Gaspare Gozzi e dichiarò di essere stato derubato di 8 corone. Il B. non fu trovato in possesso di denaro ma si ritiene che lo abbia passato ad altri due individui che, all'apparire dell'agente, erano fuggiti. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

★ Giacomo Rossich, portinaio in via Nicolò Machiavelli N. 28, denunciò alla Polizia che domenica nel pomeriggio fra le 12 e le 4, un ignoto ladro, approfittando della sua assenza, era entrato nel suo casotto e lo aveva derubato di una sveglia del valore di due corone nonchè di un orologio americano del valore di sei corone.

Girovago infedele. Nel pomeriggio del 27 giugno p. p., il signor Carlo Seunig, negoziante di manifatture in via Santa Caterina N. 11, affidava a tale Giuseppe L., di 25 anni, venditore girovago, abitante in via del Solitario, una quantità di merce del valore di 81 corone. Il giovanotto avrebbe dovuto portare il denaro appena venduta la merce ma invece lo consumò per suo conto. Ierlaltro lo fece arrestare, ma, assunto a verbale alla polizia, il giovanotto fu rilasciato in libertà.

Dito mutilato. Nicolò Derossi di 24 anni, abitante a Muggia, calderaio, occupato all'Arsenale del Lloyd, ieri alle 3 pom., mentre sotto l'apposita macchina elettrica voleva bucare un lamierino constatò che una vite del punzone si era allentata. Il Derossi si accinse a stringerla ma in quella gli sfuggì la mano e l'indice sinistro gli rimase impigliato sotto il punzone in modo da riportarne la stritolazione della prima falange. Accompagnato all'infermeria dell'Arsenale, gli furono prestate le prime cure e quindi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale.

Bimbo disgraziato. Ieri nel pomeriggio, mentre il bambino Luigi Brisech, di 4 anni, abitante a Barcola N. 92, se ne stava in un'officina da fabbro a guardare a lavorare, cadde il mantice che lo colpì al piede destro. Portato alla Guardia medica il dottore gli riscontrò una frattura al femore destro. Venne poi condotto all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Un bambino caduto dal braccio del padre. Ieri veniva portato all'Ospitale il bambino di 14 mesi, Mario Antena, abitante in Androna dei Falchi N. 4, il quale era caduto dal braccio del padre e aveva riportato una frattura al femore destro. Fu accolto nella decima divisione.

Percosso senza motivo? Andrea Benedetti, passando l'altra sera verso le 7 per la piazzetta del Pozzo del mare, fu assalito da un giovanotto sui 25 anni, vestito all'operaia, il quale, dopo averlo colpito alle spalle con un bastone, lo ferì alla testa con un temperino. Il Benedetti fu accompagnato alla Società «Igea» dove lo medicarono. Il feritore fu arrestato da una guardia ma, alla polizia, dopo averlo interrogato, lo rilasciarono in libertà.

Le unghie altrui. Amelia Leoni, di 35 anni, abitante in via di Cologna N. 15, ricorse ieri alla Guardia medica per le cure di alcune graffiature all'angolo esterno dell'occhio sinistro e al padiglione dell'orecchio sinistro. Disse che era stata graffiata da un'altra donna.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Demetrio Duramani, di 17 anni, meccanico, abitante in via dell'Acquedotto N. 6, per una distorsione al piede destro;

Arturo Vobis, di 18 anni, fabbro, abitante in via Bergamasco N. 18, per una ferita all'indice sinistro;

Mario Bonazza, di 24 anni, abitante in via Giulia N. 88, per una ferita di taglio al medio sinistro;

Giulio Luin, di 32 anni, abitante in via Giuliani N. 13, per una distorsione alla mano sinistra;

Paolo Marx, di 4 anni, abitante in via Giulia N. 4, per alcune escoriazioni al labbro inferiore;

Ermenegildo Bassin, di 15 anni, fabbro, abitante in via della Guardia N. 16, per alcune escoriazioni all'indice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Carlo Spiller, di 21 anni, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Carolina Borla, di 17 anni, abitante in via S. Lucia N. 4, per varie contusioni alle braccia; Giacomo Marcuzzi, di 21 anni, abitante in via Navali N. 1, per escoriazioni in varie parti della faccia; Basilio Cantoni, di 62 anni, abitante in via di Rena N. 14, per grave contusione al fianco sinistro; Giovanni Jurich, di 38 anni, abitante in via di Rena N. 2, per una ferita di taglio alla fronte; Rosa Macchi, di 24 anni, abitante in via degli Artisti N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra; Stefano Gospulich, di 9 anni e mezzo, per una ferita prodottagli dal morso di un cane al polpaccio destro; Anna Naccari, di 45 anni, abitante in via Pozzo di Crosada 5, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Alcoolismo. Il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato ieri in via Conti N. 26, ove trovò sulla via certo Giacomo F., di 60 anni, abitante in via del Veltro N. 365, il quale, ubbriaco, era caduto ed aveva riportato alcune escoriazioni al capo. Venne accompagnato all'Ospitale ove fu accolto.

Corrispondenza aperta. - *Gigliola.* La Compagnia Sichel e compagni è a Milano, al teatro «Olimpia» — *Uno stupido.* E' il suo pseudonimo? — *Costante lettrice.* Molte persone usano lavarsi i capelli colla birra la quale, si dice, abbia la proprietà di rinvigorire il bulbo. E' anche indicato di lavarseli con acqua di soda. — *Chauffeur.* Troverà la risposta nella corrispondenza aperta del «Piccolo» di ierlaltro. — *Abb. 3225.* O mobile o fisso, un armadio, secondo quanto s'intende da tutti e secondo gli usi a cui può essere destinato, dev'essere munito di uno o due battenti. Un armadio della foggia di quello che Ella ci descrive si potrà chiamare «vano» ma non armadio. Perciò il suo contradittore ha torto ed Ella ha diritto di pretendere che l'armadio le venga fatto con i battenti. — *Assiduo.* Chi è pagato a settimana deve dare la disdetta di 15 giorni. — *Antica abbonata.* Se il quartiere è soleggiato, bene arieggiato ed al V piano, specie entrandovi d'estate, non c'è pericolo d'umidità. — *Bianca.* Un pizzico di borace sciolto in un po' d'acqua dà ai capelli una tinta rossiccia simile a quella data dall'acqua ossigenata; con la differenza che con la borace l'effetto è poco duraturo; in un paio di settimane i capelli riprendono il colore naturale. — *Vecchia abbonata.* Le macchie di grasso si levano con la benzina. Si trova anche del sapone di fiele per smacchiare. — *Cortese abbonato.* Sant'Alberto: 7 agosto e 21 novembre; Santa Gemma: 13 maggio. — *A. M.* Sant'Arrigo: 13 marzo; Sant'Edgardo non c'è nei calendari. — *Santa.* San Camillo: 15 luglio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 met. 759.2. Oggi: alta marea 2.— ant. e 2.8 pom. - Bassa marea 6.22 ant. e 7.30 pom.

Ogni giorno una. Le confidenze di Puntolini.

— Mia moglie non mi dice mai «te lo avevo detto!» quando qualcuno dei miei progetti non riesce.

— Deve essere una donna veramente eccezionale.

— No... ecco: essa non è così positiva; essa dice semplicemente: «non te lo avevo detto io?».

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Nonostante la serata umida e fresca, un pubblico discretamente numeroso accorse iersera alla rappresentazione del «Tutti in maschera» e non mancarono gli applausi a tutti gli esecutori.

Questa sera seconda rappresentazione dell'«Attila». Allo studio «Le Precauzioni», opera giocosa del m.o Petrella.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Attila,* in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Coltellata che manda quasi all'altro mondo

La sera del 20 maggio scorso, in via della Barriera vecchia, avveniva un gravissimo fatto di sangue: un uomo sui quaranta anni riceveva da un giovanotto una terribile coltellata al ventre, tanto da aver messi fuori gl'intestini. Il feritore si allontanò correndo e fu arrestato parecchio tempo dopo: era il manovale Vincenzo Venturi fu Giuseppe, di 17 anni, da Montiano (Forlì). Anche il ferito era romagnolo: si chiamava Ferrante Poletti. Al ferimento era preceduto un vivo ma breve scambio di parole. Il Poletti era in compagnia della donna, che conviveva con lui - Elvira Pari - una compaesana. Il Venturi, incontratili, rimproverò la donna per essersi dimenticata di saldare un debito di poche corone che aveva presso un oste e la ingiuriò anche. Il Poletti lasciò la donna e si avvicinò, parlando vivacemente, al giovane: e questi gli vibrò la coltellata e fuggì.

Il Poletti dovè subire la laparatomia, e questa operazione lo salvò da certa morte: ne ebbe, però, per circa due mesi.

Iermattina il Venturi comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di grave lesione corporale. A sua discolpa disse:

— Avevo visto la donna col Poletti e, passandole vicino, la salutai: Buona sera! Senza nessun motivo, la Pari si diede ad insultarmi e il Poletti, avvicinatomisi, mi colpì con pugni e mi afferrò per la gola, dicendomi: «T'ammazzerei, guarda!». Per difendermi, estrassi il coltello e lo colpii.

Ma i testimoni dicono che la cosa andò diversamente e che non si tratta d'una coltellata data per propria difesa. La Pari narra che il Venturi li seguì per parecchio tempo, sempre insultandola. Ella volle rivolgere al Venturi qualche parola, ma, essendosi accorta che egli aveva il coltello aperto nella destra, ebbe paura e s'allontanò, dicendo anche al Poletti, che s'era fatto presso al Venturi: «Lascialo stare; ci ha il coltello!». Qualche istante dopo, il Venturi si dava alla fuga ed il Poletti la raggiungeva e le diceva: «Mi ha dato una coltellata!».

Pres. E' vero che il Poletti aveva afferrato per il collo il Venturi?

— Nossignore. Aveva messo la mano sulla spalla del Venturi, amichevolmente voleva ragionare con lui.

Il Poletti nega che avesse afferrato per il collo il Venturi. Gli mise una mano sulla spalla e gli disse soltanto: «Taci, finiscila». Il Venturi gli vibrò subito la coltellata e fuggì. Non s'è rimesso ancora del tutto dalla ferita e stette 47 giorni in cura all'ospedale.

Altri testi - Giuseppe d'Antonio, certo Catelan e Nicolò Molari - dicono che il fatto si svolse con una rapidità fulminea.

Il Poletti domanda indennizzo del mancato guadagno per cinquantun giorni che non potè lavorare e 40 corone per i dolori sofferti.

Per la Cassa distrettuale che pagò le spese di cura, il sig. Emilio Carunchio domanda anche indennizzo per corone 133.76.

La Corte condanna il Venturi a cinque mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese e al pagamento di cor. 140 al Poletti e corone 133.76 alla Cassa distrettuale.

Per due gomene rubate

Pietro Fragiacomo, di 36 anni, da Pirano, era accusato di aver rubato una lanzana del valore di cor. 26 dalla barca di Domenico Zarotti e di aver comperato, sapendone della furtiva provenienza, un'altra lanzana del valore di cor. 38.80.

Il Fragiacomo dimostrò di aver comperata da altri la lanzana che si diceva rubata da lui; e negò di aver saputo che la seconda lanzana era stata rubata. Fu condannato per semplice contravvenzione d'incauto acquisto a 20 corone di multa.

L'accusato fu difeso dal dott. Robba.

★

Presiedeva il cons. Minio, giudici i cons. dott. Andrich e Clarici e il segr. Rismondo. P. M. il cons. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 42 pass., «Hungaria» da Venezia con 114 pass.; i pir. a.-u. «Zara» da Sebenico, «Marianne» da Savannah e Genova, «Sebenico» da Salona, «Belrorie» da Arsa e Fiume, «Urania» da Methil; i pir. ital. «Provvidenza» da Tenes (Algeria), «Coloniale» da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Hungaria» per Venezia; i pir. a.-u. «Epidauro» per Costantinopoli, «Ida» per Fiume e Nuova York, «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» partì il 12 da Gravosa per Napoli; «Pollaschek» arrivò l'11 a Rotterdam; «Contessa Adelma» l'8 ad Amburgo; «Bosanca» il 9 ad Anversa; «Benaco» partì il 10 da Messina per Metcovich; «Dubac» il 10 da Methil per Trieste; «Ellenia» il 12 da North Shields pure per Trieste; «Leopoldina» da Blyth passò Gibilterra l'11 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» in gita di piacere, proseguì il 14 da Christiania per Helsingöer; «Moravia» diretto a Santos proseguì il 13 da Genova per Pernambuco; «Cleopatra» partì il 13 da Alessandria per Trieste; «Galizia» il 13 da Costantinopoli per Trieste; «Nippon» da Kobe per Trieste proseguì il 14 da Sciangai per Hongkong; «Africa» proseguì il 14 da Aden per Bombay.

Piroscafi della Nav. Gen. A. «Chlumecky» da Odessa per Anversa passò Zoungouldak il 14; «Principessa Cristiana» arrivò il 14 a Sulinà; «Quarnero» da Cardiff passò Capo Palascia ieri mattina diretto a Trieste.

Velieri. Il bark a.-u. «Contessa Hilda» da Trieste passò Gibilterra il 2 diretto per Newcastle (Australia).

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'11 a ieri 15 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piróscafi del Lloyd: «Apollo» l'11 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Salzburg» dagli scali del Danubio, «Castore» da Batum, «Galizia» da Odessa, «Bucovina» da Trieste e gli scali della Tessaglia, «Carinthia» ieri da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Galizia» il 13 per Trieste in linea celere, «Apollo» per Batum, «Bucovina» per Burgas, Costanza e Odessa, «Castore» il 14 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste, «Salzburg» per gli scali della linea A. della Tessaglia e Trieste, «Carinthia» partirà il 19 per gli scali del Danubio.

15 Luglio

Da POLA.

— Premiazione.

All'«Associazione italiana di beneficenza» ieri venne fatta la premiazione dei nove più bravi scolari regnicoli, allievi delle nostre scuole popolari. Tenne un discorso agli scolari premiati il signor Zanier, direttore dell'Associazione, e un altro il sig. Verla, dirigente delle scuole popolari di borgo S. Martino. Indi fu consegnato ad ognuno degli scolari una copia del «Cuore» del De Amicis, finemente rilegato, con la dedica in oro impressa sulla copertina.

— La brutta avventura di un parroco.

Il parroco don Fragiacomo, che si trova da qualche tempo a Stignano, è odiato da parecchi agitatori croati della borgata, i quali anche recentemente lo minacciarono di morte, quando cioè don Fragiacomo si recò a votare per il partito cittadino. Ieri giunsero a Stignano tre nipoti del parroco e, certo Giorgio Calc, visto il prete con le parenti, lo affrontò con parole da trivio e gli saltò al collo. Don Fragiacomo riportò una grave escoriazione al collo, che gli fu curata stamane dal medico comunale recatosi nella borgata. Il Calc minacciò anche il sacerdote con una grossa pietra, e gliela avrebbe certamente scagliata se non fosse accorso il delegato comunale del luogo, Michele Zuccon, che gliela strappò di mano. Due gendarmi giunti nella borgata furono informati del fatto, ma si limitarono ad assumere le generalità del Calc. Non potendo più resistere alle minaccie di quella nuova specie di zulù, don Fragiacomo si trasferirà fra brevi giorni da Stignano a Fontane di Parenzo.

Da CAPODISTRIA.

— Rappresentanza comunale.

Presenti 24 rappresentanti, si tenne l'altro ieri la seduta pubblica del nostro Consiglio. Verificato l'anteriore verbale, il podestà avv. Belli riferisce diffusamente di essersi recato, subito dopo la processione di S. Nazario, da mons. vescovo. Dal noto scompiglio e dal panico generale manifestatosi nel pubblico, colse occasione per rilevare a mons. Nagl come fossero anormali le condizioni del paese e tesi gli animi dei cittadini dopo le ultime elezioni politiche, e quanto si attendesse una parola di pace da chi ha il ministero di diffonderla fra gli uomini. Gli espose ancora con piena franchezza tutto il nostro risentimento e il disgusto, suscitato, persino nei più ligi alle pratiche religiose, da certi attacchi ingiustificati ed indegni di un partito che si rispetti contro i nostri uomini migliori, a cui nulla può rimproverarsi di offensivo al vero sentimento religioso, che noi, da liberali convinti, rispettiamo. Concluse col sollecitare il suo intervento al fine di ridonare la tranquillità e la pace al paese, che, stanco di lotte politiche, ha bisogno di raccoglimento e di proficuo lavoro. In seguito a queste schiette dichiarazioni e proteste, che appagarono in sostanza i dispareri di forma, si compone l'increscioso dissidio sorto in seno alla Deputazione comunale il 12 giugno p. d. Il podestà commemorò poi il compianto dott. Nicolò Del Bello, cittadino integerrimo, studioso cultore di cose patrie e per più anni consigliere e rappresentante comunale. (Il Consiglio assorge). Partecipò ancora l'affettuoso ringraziamento del sindaco di Venezia comm. F. Grimani per le accoglienze fraterne ai soci veneziani del Touring Italiano, ospiti graditi della città la mattina del 30 m. d.; il dono al Municipio del ritratto del benemerito podestà Giorgio Cobol, che fregia la sala; la costituzione dei vari comitati, il primo scontro normale di cassa praticato l'11 maggio dec. dai rispettivi delegati e l'affittanza di un'area comunale al sig. Francesco Poli per annue cor. 50.

Preso atto quindi della riferta della Commissione di finanza sui resoconti dell'azienda comunale degli acquedotti e dell'officina elettrica dal 15 giugno 1905 a tutto il 1906, dopo ampia discussione, si adottava di demandare i bilanci all'azienda e al Comitato finanziario per gli opportuni ritocchi di forma, t di affidare tosto alla nostra Banca Popolare il servizio di cassa e di contabilità della relativa gestione, verso il compenso di cor. 720 annue, pari a quello finora erogato a tale scopo. Conforme alla vantaggiosa proposta della Giunta della Scuola industriale, si deliberò senz'altro di ripristinare dal 1. ottobre p. v. l'ufficio di edile comunale, con l'abbinato incarico di maestro di disegno e dirigente della scuola stessa, verso lo stipendio complessivo di cor. 3000 annue, di cui cor. 1400 a carico del Comune, e di aprire regolare concorso con la prescritta qualifica d'ingegnere edile. La divisata riforma del servizio di sorveglianza campestre venne deferita, con l'assenso dei proponenti signori Benardon e Pader, ad apposita commissione di 9 membri per istudio e riferta. Si accolsero le proposte di terna formate dal Consiglio scolastico locale per i posti di maestra di III categoria e di sotto-maestra presso le scuole popolari femminili di città. Come capo delle civiche guardie fu nominato l'unico concorrente Giovanni Karnitschnigg, che fu un tempo allo stesso servizio del Comune. Si approvò, in via di sanatoria, la vendita di m. 14.80 d'area com. al sig. Francesco Poli per cor. 10 al m. q.; e si deliberò l'alienazione di realità del civico ospitale in Bossamarino per cor. 640 in contanti e a Gason per cor. 152.60 a capitale censuario. Venne assegnato ad Anna ved. Baseggio cor. 120 annue in compenso graziale della sua rinuncia all'alloggio vitalizio. Subordinata ad ulteriori rilievi la decisione circa l'istanza di G. G. per condono parziale di debito, si rinviò alla discussione del preventivo 1908 la supplica degli ex-bidelli coniugi Schiavi per aumento di graziale, assegnando loro pro anno corr. il sussidio di cor. 60; e si licenziò senz'altro l'istanza di A. ved. Z., per assegnamento di graziali temporarie a due sue figlie minorenni. In fine fu dato parere favorevole al trasporto di un'osteria, a due domande di osteria precarie e di cucina economica; e contrario ad uno spaccio di vini senza sosta di consumo in città, e alla vendita di birra in un esercizio del territorio.

Da LUSSINPICCOLO.

— La politica delle suore.

L'altro giorno, per futili motivi, certo Gasparo Blasinic percosse una ricoverata all'ospedale della pubblica beneficenza, Domenica Picinich, la quale si portò dalla madre superiora a farne lagnanza. Questa, per favorire il Blasinic, ch'è un fanatico croato, impose alla ricoverata di non raccontare il fatto ad alcuno, meno che meno ai rappresentanti addetti all'ospedale; in caso contrario, verrebbe tosto scacciata dalla Casa di ricovero. Una guardia comunale però assunse informazioni sul fatto e ne fece rapporto al Municipio.

— Trasferimento.

Quel Ferencich, segretario del Capitanato distrettuale, che, appena venuto qui, in assenza del capitano proibì una conferenza su Giuseppe Verdi, qualificandolo «anarchico pericoloso», fra qualche giorno lascierà Lussinpiccolo per recarsi ad occupare il suo nuovo posto al Capitanato di Pisino.

Da LUSSINGRANDE.

— Elargizioni.

Il club «Absyrtus Trieste-Lussingrande» raccolse nel mese di giugno, mediante contributi settimanali, cor. 12 a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, e cor. 12 per l'Asilo infantile italiano.

Da MONFALCONE.

— Nuova Società.

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società Filarmonico-drammatica» di Monfalcone.

Da GRADO.

— Le vicende di una gita.

Il piroscafo «Primero» aveva intrapreso ieri alle 2 pom. una gita di piacere alla volta di Portorose; senonchè, giunto a poche miglia al largo da Grado, s'incagliò in un banco di sabbia, rimanendo immobile. Il «Trieste», della Società «Istria-Trieste», accorse sul luogo, tentando di rimettere a galla il «Primero», ma inutilmente. Immaginarsi lo scompiglio dei numerosi gitanti, impauriti anche dall'improvviso imperversare d'un vento violento e dalla pioggia dirotta. A tempo sopraggiunsero tutti i piloti di porto con il loro capitano sig. Lesani, i quali postisi all'opera con alacrità, procedettero con ordine al trasbordo nelle imbarcazioni, dei gitanti, così che la gita per Portorose si cangiò in un emozionante «fresco in mare». La peggio l'ebbero i piloti ed il capitano, che ritornarono a Grado grondanti d'acqua ed affaticati per il lungo lavoro. Il «Primero» potè essere disincagliato alle 8 pom., dopo l'intervento del piroscafo «Miramar» con i piloti di porto.

Da GORIZIA.

— Ancora del saggio ginnastico.

Nel saggio dei nostri ginnasti (vedi «Piccolo» del 14 corr.) furono premiati:

nella gara individuale al salto misto gli allievi: Luigi Grossi I premio; Mario Miani II; Oreste Bradaschia III; Ferruccio Romano IV;

nella gara d'onore ai grandi attrezzi i soci Romeo Mazzurini I premio; Luigi Fonzari II; Giovanni Miani III; Carlo Juch IV; Leopoldo Hvenig V; Egone Kunte VI.

Inoltre furono dati diplomi di frequentazione perchè ebbero oltre l'80 p. c. di presenze durante le lezioni a: Algina Beccanatti, Maria Bombig, Ernesta Bressan, Norina Conforto, Margherita Del Piero, Angelina Illicher, Malvina Illicher, Vera Mazzurini, Gemma Romano, Dora Scalettari e Andreina Valentinuzzi; Italo Bradaschia, Oreste Bradaschia, Antonio Bressan, Renato Bressan, Arrigo Chebat, Giuseppe Fonzari, Mario Fonzari, Luigi Grossi, Ferruccio Musig, Mario Pirona, Ferruccio Romano, Paolo Santolini, Gualtiero Skoff, Ferdinando Visintin, Luciano Pinausig. Al minuscolo allievo Gualtiero Skoff il maestro signor Ernesto Fabreto conferì una medaglia d'incoraggiamento.

— La Cassa degli agenti al dettaglio.

Con intervento di circa 600 triestini membri della vostra Cassa degli addetti al dettaglio, fu costituita ieri qui sotto la presidenza del signor Luigi Cumar la Cassa degli agenti al dettaglio di Gorizia. Parlarono i signori Perez, Viezzoli, Tedeschi, Goldenberg ed altri di Trieste; Cumar e Pertout di Gorizia; Gregorich e Muhovich di Fiume. La Direzione della nuova Società riuscì composta così: Giovanni Drobnig, presidente; Alessandro Pertout e Ugo Barissich, segretari; Giuseppe Cumar, cassiere; Antonio Klinz, ragioniere; Luigi Cumar, Giovanni Cumar, Luigi Tomsig, Giuseppe Vodopivetz, Luciano Zanitzer e Quirina Zanei, direttori; Emilio Ambrosi, Enrico Boschian e Ruggero Fornari, revisori.

FALSO ACCRESCITIVO.

Dolcissima parola
Che carezza e consola,
Se più grande si fa,
Nelle pagine bibliche
Ognun la troverà.

Spiegazione del giuoco precedente:
FERMO, ERMO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 655.—, Staatsbahn 662.25, Alpine 695.25, Lotti turchi 183.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.— (205.—), Disconto 159.25 (169.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97½), Rendita —.— (102.15), Meridionali —.— (681.—), Mediterraneo —.— (422.—), Parigi festa della Repubblica, borsa chiusa.

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 654.— a 656.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.01 a 24.07, Londra 240.65 a 241.35, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.75 a 96.05, Banconote italiane 95.75 a 96.05, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.50 a 97.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.30, Credit 654.50 a 656.50, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 661.25 a 663.25, Lombarde 145.25 a 147.25, Lotti turchi 183.50 a 185.50.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/8, Lombardi 6—, Argento 31 3/16, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 5/8.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.—. Ferrate dello Stato 141.20, Lombarde 28 75.

Caffè. *Amburgo* 15. Chiusa. Santos good average per settembre 29.50, per dicembre 30.—, per marzo 30.50, per maggio 30.75.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. stazio

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future calmo, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato calmo. Tenders in Dochots 6. Vendite 40000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 72/100, Luglio-Agosto 6 71/100, Agosto-Settembre 6 55/100, Settembre-Ottobre 6 51/100, Ottobre-Novembre 6 44/100, Novembre-Dicembre 6 41/100, DicembreGennaio 6 40/100, Gennaio-Febbraio 6 39/100, Febbraio-Marzo 6 39/100, Marzo-Aprile 6 40/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits Apert.: 186 1/4. Chiusa 182—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 93 1/4, per 3 mesi 88 1/4.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Mathias Kiraly	15	Caricazione
1a	Kassa	16	Scaricazione
1b			
3	Marianne	23	»
6	Orion	14	»
9	Habsburg	18	Caricazione
12a	Molfetta	15	»
12b	Toro	15	Scaricazione
13a	Congo	16	Caricazione
13b	Scaramangà	19	Scaricazione
14	Lusitania	17	»
17	Zara	16	»
21	Triestino	26	»
22	Maria Teresa	17	Caricazione
23	Dan	17	Scaricazione
24	Urania	22	»
25			
Molo I	Coloniale	17	Cariazione
» II	Epiro	15	»
Molo IV	Pecine	20	Scaricazione
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI.

CERCASI domestica per tutti lavori di casa e bambini. Solitario 3, Letiza. 11959

CERCASI ragazzo praticante negozio manifatture Ruggier Gregoris. 884

CERCASI mezzo facchino per bottega da fabbro. Torricelli N. 1. 8019

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Via Torricelli N. 1. 8020

CERCASI mezzo fattorino negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1093

CERCANSI prontamente garzoni fabbri e mezzi lavoranti. Lavoratorio maniscalco via Molino a vapore 4. 8021

CERCASI ortolano giovane. Informazioni via Tigor 14. 8058

CERCANSI alcuni apprendisti fabbri. Via Bachi N. 3. 8075

CERCASI garzona sarta donna con paga; non principiante. Acquedotto 85, mezzanino. 8072

CERCASI praticante negozio manifatture Culot, piazza S. Giovanni N. 5. 8039

CERCASI domestica capace tutti lavori, brava per bambini, buon salario. Gatteri 5, II. 1125

CERCASI praticante 14-16 anni per primaria ditta. Fratelli Fassel Corso 7. 1051

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 5, con cognizioni di cucina semplice. Indirizzo Piccolo. 1057

CERCASI prontamente praticante buona famiglia per primario negozio manifatture. Offerte Piccolo «R. B. 750». 1035

CERCASI domestica stabile tutti lavori. Lazzaretto vecchio 23, I, sinistra. 1067

CERCASI prontamente ragazzo pratico luce incandescente. Urizio, Campanile 15. 1075

CERCANSI lavoranti calzolai da uomo. Via Settefontane 33. 1083

CERCASI ragazzo con paga per drogheria, Indirizzo al Piccolo. 1084

CERCASI prontamente capacissima macchinista per calzoni. Indirizzo Piccolo. 976

CERCANSI lavorante fabbro ed apprendisti. Salice 8, Kriso. 8103

CERCASI signorina contabile con perfetta conoscenza italiano, tedesco, con bella calligrafia, posto stabile, buona paga. Offerte «P. A.» Piccolo. 1162

CERCASI capace lavorante legatore libri per dare in consegna bottega. Indirizzo al Piccolo. 1156

CERCASI praticante per società, riceverebbe paga, preferito cauzione. Conoscenza italiano, sudditanza austriaca. Offerte «Triestina» Piccolo. 8090

CERCANSI abili lavoranti calzolai da donna. Indirizzo al Piccolo. 1158

CERCANSI domestica seria. Via Tor San Piero N. 4. porta 20. 1144

CERCANSI brava domestica e buona bambinaia, ottime condizioni. Via Ireneo 10, III piano. 8098

CERCASI prontamente signorina capacissima venditrice di bell'aspetto, possibilmente conoscente tedesco. Indirizzo Piccolo. 1160

CERCASI mezzo lavorante sarto uomo. Via Beccherie 13, II p., Hümmlüng. 8037

CERCASI ragazzetta portare fuori bambino pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 1109

CERCASI donna di servizio. Via Fontana 3, III destra. 8011

MAKO', primario agente generale in Italia, cerca impiegato capace, con buona routine; deve conoscere bene il ramo. Offerte corredate da curriculum vitae sub «Zuverlässig» al Piccolo. 11816

STIRATRICE biancheria fina, conoscendo mestiere perfettamente, cercasi per Egitto. Buona paga, viaggio pagato. Dirigersi sig. Hasan, Hôtel Metropole, via San Nicolò dalle 1 3 pom. 1027

VIAGGIATORE e riscuotitore paga fissa e percentuale, con cauzione, cercasi. Offerte Piccolo «Attivo 2000». 1079

UFFICIO tecnico a Graz cerca cassiera conoscenza lingue italiana e slovena. Offerte Graz Postfach 127. 1054

CERCO mezza lavorante sarta donna. Palladio N. 2, porta 20. 1017

CERCO praticante negozio con paga. Alfonso Fabris. Via Vincenzo Bellini 13. 8022

BRAVISSIMA sarta vestiti signora, altra per biancheria cercansi prontamente a giornata. Piazza Stazione 3, porta trenta. 8064

PRIMARIA cartoleria cerca ragazzo intelligente di onesta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1028

PRONTAMENTE cercasi donna servizio forte, brava e pratica. Indirizzo Piccolo. 1150

FAMIGLIA cerca donna attempata. Indirizzo al Piccolo. 12339

BAMBINAIA «bonne» fiduciosa cercasi prontamente con buona paga. Negozio Gàl, Corso 4. 12392

DOMESTICA giovane, onesta, per tutti lavori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1157

CERCO brava mezza lavorante da donna. Foscolo 38, porta 5. 1053

SIGNORINA comptoirista, abile stenografa e dattilografa, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Offerte dirigere sub «Fleissig e Tüchtig» fermo in Posta Trieste, San Giovanni. 1155

PRATICANTE 16-18 anni di bella presenza con bella calligrafia, possibilmente conoscenza tedesco trova pronto collocamento con piccolo stipendio iniziale. Indirizzo al Piccolo. 1119

PORTINAI a modo, marito e moglie, senza bambini, quartiere franco, centro, cercansi prontamente. Offerte con nome, età, professioni, abitazione, referenze al Piccolo sotto «Portinai buoni». 8092

PIANISTI, buoni accompagnatori violino, disposti «tournée», buone condizioni, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1159

SIGNORINA disponendo modesto capitale per cauzione cerca posto di fiducia. Offerte sub «L. 100» al Piccolo. 788

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

GIOVANOTTO onesto volonteroso attualmente occupato quale direttore pistoria, pasticceria, desidera migliorare posizione in genere od altro. Gentili offerte inviare al Piccolo sub «Energico». 8063

SIGNORE italiano, rimpatriando dopo lunga permanenza Germania, assumerebbe rappresentanze o direzione filiale, oppure quale corrispondente italiano, tedesco, tenitore di registri, ottime referenze, cauzione. Indirizzo Piccolo. 1087

SIGNORINA 22 anni, parla anche tedesco, cerca posto fuori Trieste, nel Goriziano, Udine ed altre località vicine quale cassiera, oppure venditrice di qualsiasi genere, essendo molto pratica per ambedue mansioni. Desidera ricevere vitto e alloggio dalla persona che verrebbe assunta in servizio. Offerte all'indirizzo presso famiglia Radivo via del Toro N. 12, piano quarto. 1092

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

La consorte **Maria** nata **Treche**, la sorella **Maria** e le famiglie **Treche, Zebochin** e **Marussich** partecipano con indicibile strazio la morte del loro adorato

dott. Gualtiero Tischbein

avvenuta dopo brevissima malattia la notte del 15 corrente a Bologna.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

†

Dopo brevi sofferenze spirava stamane il

dott. DOMENICO VIDACOVICH

Ingegnere civile

I sottoscritti, addoloratissimi, a nome pure degli altri congiunti dànno parte della grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno nel giorno di Mercoledì 17 corr. alle 8 ant.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà tumulata nel Camposanto di Capodistria.

TRIESTE, 15 Luglio 1907.

Francesca Vidacovich sorella

Avv. Girolamo Vidacovich fratello

Vittoria Vidacovich n. de Rin cognata

Avv. Nicolò Vidacovich
Antonietta Vidacovich
Eloisa Vidacovich
Maria Vidacovich
Giuseppe Vidacovich
Carmela Vidacovich
nipoti

Il presente annunzio serve quale patecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ITALIA MAZZOTTI
nata MEDICI

spirò questa mane dopo lunga e penosa malattia.

Il marito LORENZO, la figlia MARIA nonchè gli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Mercoledì 17 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via S. Cilino N. 912 (Trattoria ex-Capuzzera).

TRIESTE, li 16 Luglio 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

La consorte MARIANNA, i figli ANTONIA e GIOVANNA, la madre ANTONIA (assente) a nome pure di tutti gli altri parenti addoloratissimi partecipano il decesso del loro amatissimo

ELIA CURTI
nocchiere del Lloyd austr.

avvenuto questa mane dopo brevi e atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 16 corr., alle ore 6.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Santa Lucia.

TRIESTE, 15 Luglio 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA trentacinquenne, buoni attestati, capace lavori casa, oltre cucito rimodernista, pettinatrice, cerca per governo casa. Offerte al Piccolo «15 lavoro». 1058

ESPERTO viaggiatore, clientela privata, Istria, Dalmazia e Goriziano, cerca seria ditta, condizioni da convenirsi. Offerte «S. M. 222» al Piccolo. 8069

OFFRESI signorina giovane per «bonne», parla tedesco, italiano e slavo. Offerte sub «Maria» Piccolo. 8085

TENITORE libri, perfetto, cassiere, corrispondente tedesco, cognizioni francese, italiano, presentemente occupa posto dal quale non è licenziato, cerca occupazione a Trieste o Fiume. Primarie referenze. Offerte sub «Holzbranche» fermo in Posta a Sebenico. 1148

VIAGGIATORE bene conosciuto in Croazia, Slavonia, cerca posto. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 8029

SIGNORINA tedesca cerca posto di venditrice in qualsiasi negozio oppure soltanto per accudire bambini. Indirizzo al Piccolo. 1037

MAGAZZINIERE provetto, cerca posto. Gentili offerte sub «Pratico» al Piccolo. 1052

NEGOZIANTE giovane, praticissimo agrumi, frutta secche, pratico viaggiare, cerca posto, miti pretese. Cassetta postale 561. 1070

GIOVANE ventiquattrenne, parla scrive perfettamente italiano, tedesco, slavo, offresi come servo per cancelleria o altro. Indirizzo Piccolo. 1040

OFFRESI giovane 17 anni, pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, quale praticante. Offerte Piccolo sub «Pratico». 1104

PERSONA seria, intraprendente, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca negozio commestibili in consegna. Petronio, Caffè Goldoni. 8033

ISTRUZIONE

BOEMO cerca maestro della lingua italiana. Offerte «100» Piccolo. 8043

STUDENTE universitario impartisce lezioni Ginnasio, Reali, qualunque materia. Prezzi modesti. Scrivere Piccolo sub «Ginnasioreale». 8036

STUDENTE V Reale tedesca dà lezioni, 40 soldi. Offerte «Reali» Piccolo. 8099

STUDENTE assolto esami maturità reali italiane impartisce lezioni Indirizzo Piccolo. 1018

EMINENTISTA VIII Ginnasio tedesco, istruisce qualunque materia. Offerte sub «Eminentista» Piccolo. 11931

DAREBBERSI lezioni ricamo «point-las» 20 soldi l'ora, assumerebbersi pure lavori anche in biancheria, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 989

OGNUNO può apprendere mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 1039

DIECI fiorini venticinque lezioni tenitura libri, semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, conteggio, dattilografia (macchina Underwood). Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 12388

IMPIEGATO bancario, assolto scuola superiore di commercio, già istruttore contabilità, matematica, preparerebbe giovani per la carriera bancaria. Scrivere sub «Banca» Piccolo. 1020

AFFITTANZE

SIGNORA civile, in età, cerca stanza vuota per 24 agosto presso famiglia di cuore. Prezzo mite. Offerte «Civile» Piccolo. 8023

CERCASI preferibilmente presso famiglia tedesca, una stanza con due finestre ammobiliata fra Caserma grande e Rojano. Offerte «222» Piccolo. 1031

CERCASI per 1 oppure 24 agosto stanza grande vuota con stufa, I, II piano, libero ingresso, posizione centrica, nelle adiacenze S. Antonio nuovo, Ponte rosso, via Caserma, Stazione Meridionale, via Giosuè Carducci per signorina non più giovane, impiegata dello Stato. Offerte Piccolo «A. B. N. 8026». 8026

CAMERA vuota cercasi presso piccola famiglia, possibilmente casa nuova, massima nettezza, posizione centrica. Offerte Piccolo «Professore». 1151

CERCASI camerino vuoto, cambio piccoli servizi. Informazioni Corso 41, primo, sinistra. 8053

SIGNORINA impiegata cerca stanza presso distinta famiglia, centro, massima nettezza, possibilmente presso mare. Indicare prezzo offerte «Beamtin», Wien VIII Postrestante Bennoplatz. 8065

CERCO prontamente due stanze disobbligate, posizione centrica per uso società, eventualmente quartiere di 3 stanze. Indirizzo al Piccolo. 1047

CERCANSI 2 stanzette ammobiliate, uso di cucina, per signora due figlie. Offerte sub «Quietezza» al Piccolo. 11784

CERCASI stanza, ingresso libero, uso agenzia collocamento. Offerte «Agenzia» Piccolo. 1164

CERCASI stanza a Barcola, compreso vitto, per signora sola. Offerte al Piccolo sotto iniziali «L. O.». 1105

DUE signore distinte cercano bella stanza ammobiliata, centro, presso distintissima famiglia. Offerte Piccolo sub «Trewoff». 8032

CERCASI prontamente stanza con costo, cucina tedesca, vicino Posta centrale. Offerte sub «Pulito» Piccolo. 1103

CERCASI magazzino in corte, possibilmente Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1113

AFFITTASI prontamente camerino. Via Valdirivo 21, I. 8040

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, fiorini 7. Via Bachi 3, V, 14. 1118

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara, bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1154

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, con due letti, con o senza costo. Via Massimo D'Azeglio 7, III p. 1145

AFFITTANSI stanza letto e salotto, ingresso libero, fior. 22. Corso 21, III. 1146

AFFITTANSI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero, eventualmente altra due letti. Via Fabbri 2 A. 8048

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Sterpeto 4. Rivolgersi alla portinaia. 8071

AFFITTANSI camere vuote, ingresso libero, prezzo mitissimo. Torrebianca 16, secondo. 8073

AFFITTASI stanza uno, due letti, costo. Via Caserma 6, primo. 8061

AFFITTASI presso coniugi soli una camera vuota, primo piano, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 1152

AFFITTANSI per 24 agosto quartieri di 2 e 3 camere, camerino, cucina. Splendida posizione, vista mare e dintorni. Prezzi modesti. Via Segantini principio via Navali 10. 961

AFFITTASI **24 agosto, ovvero prontamente, quartiere sette stanze, due camerini, cucina, grande soffitta al III piano. Via Caserma 8. Rivolgersi portinaio.** 11979

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, tanto prontamente che 24 agosto. Rivolgersi Agenzia «Eiselt», Torre bianca 16, primo. 223

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 305

AFFITTANSI magazzini adatti per depositi, caffè, carta e ufficio. Rivolgersi Caffè Fabris 3-4 Weis Gaspero. 8089

CERCASI bambinaia. Via Tiziano Vecellio N. 6, p. I. 8078

AFFITTANSI splendida, elegante stanza uno, due signori, altra più piccola, eventualmente costo. S. Caterina 11, II. 1149

AFFITTASI elegante stanza. Via Cecilia 13, porta 4. 8077

AFFITTANSI prontamente stanze uno o due letti. Giacinto Gallina 4, III. 8084

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, p. III. 8081

AFFITTANSI 24 agosto via Conti 15, fermata tramway, tre camere, camerino, cucina, acqua fior. 280 annui. Informazioni S. Michele 33. 8059

AFFITTASI stanza con due letti a quieti, onesti operai, volendo anche costo. Via Cattedrale 8, III. 1029

AFFITTANSI 24 agosto piazza Leonardo da Vinci, 3 (Giardino Pubblico), quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina confort moderno. 1049

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, IV, destra. 1045

AFFITTANSI Portorose per stagione estiva, due quartieri ammobiliati tre stanze e cucina. Rivolgersi ditta Davanzo e Petronio Pirano. 1048

AFFITTASI grande stanza vuota, acqua, fiorini 7. Madonnina 43, primo. 8025

AFFITTASI prontamente bella stanza, ingreso libero. Via Bastione 3, primo. 8024

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti per due persone, con costo, oppure senza costo. Insinuarsi piazza Barriera N. 10, Trattoria. 1041

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via del Solitario N. 16, II, porta 11. 1034

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero Nuovo 4, II 1033

AFFITTASI camera ammobiliata. Corso 41, primo, sinistra. 1021

AFFITTASI un letto per operaio. Via Madonnina 5, porta 4. 8012

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Acque 10, I. 8015

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata con due letti. Via Chiozza 43, I p. 8017

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, fondi, camere ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office. Via San Giovanni 18, Telefono 1473. 992

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Valdirivo 32, II. 1090

AFFITTASI camera ammobiliata oppure camerino chiaro con costo presso famiglia pulita. Foscolo 26, primo. 1089

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 1059

AFFITTASI prontamente, ingresso libero, magnifica stanza signorilmente ammobiliata, gas. Corso 47, terzo. 1091

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II. 1098

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Via Bachi 13, II, porta 6. 8038

AFFITTASI stanzetta interna in Corso, pure con costo famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1107

DA affittare per fior. 200 quattro camere e cucina, bella vista. S. Luigi 160, casa Barocchini. 8076

BELLA stanzetta ammobiliata, affittasi, desiderando buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 1157

BOTTEGA magazzino affittasi. Via Parini 11, pianoterra. 1126

SIGNORA sola affitta bellissima stanza ammobiliata. Belvedere 26, 14. 8083

DA affittare una stanza ammobiliata con costo, famiglia tedesca. Via Donota 1, III piano, sinistra. 1141

24 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 12390

PRONTAMENTE affittansi 2 bellissime camere ariose, quiete, una ingresso libero. Via del Bosco 12, III. 8074

ROMAGNA 12, affittasi elegante appartamento cinque stanze, causa partenza. 11666

SUBAFFITTANSI, Acquedotto 67, II, quattro camere, camerino, cucina, cantina, tutto compreso 382 fiorini. 1097

VILLEGGIATURA affittansi a S.ta Margherita bellissime stanze ammobiliate, aria, acqua salubre, posizione incantevole sulla collina. Dista 20 minuti ferrovia da Udine, prezzi modici. Rivolgersi direttamente all'Albergo al Panorama. 1117

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi. Via Barriera 33. 1135

QUARTIERI 3 camere, cucina fior. 280 affittansi. Via Vittorino da Feltre (Donadoni). 1124

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente. Via Piccardi 24. 1134

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Molingrande 40. 1133

QUARTIERI 4 camere, camerino, bagno, affittansi. Via Miramar 23, casa nuova, ultimo confort, luce elettrica. 1132

QUARTIERI 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente, casa nuova, ascensore, luce elettrica. Via Giovanni Boccaccio 29. 1131

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Francesco 15, p. II. 1130

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 22, casa nuova. 1129

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Olmo 1, vista Barriera. 1128

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Gaspara Stampa 8 (S. Antonio vecchio). 1127

AGOSTO affitto tre camere, camerino, cucina fior. 370; due camere, camerino, cucina 270; due grandi magazzini. Via Olmo, casa nuova. Informazioni casa stessa. 8054

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Scuola Nuova 19, III piano. 1024

DA affittare stanza vuota, ingresso libero senza uso cucina. Via Risorta 10, mezzanino. 1013

DA affittare cameretta vuota, ingresso libero. Media 21, primo. 1094

DA **subaffittare splendido quartiere al primo piano 2 stanze, camerino, stanza da bagno, cucina, dispensa, cantina, confort moderno. Rivolgersi via Giov. Boccaccio 17, dal portinaio.** 8046

QUARTIERI due, tre, quattro stanze affittansi prontamente oppure per 24 agosto massimo confort. Via Galileo 3. 12304

STANZA grande bene ammobiliata presso famiglia tedesca affittasi, eventualmente con costo. Via Belvedere 45, III piano. 11965

ROMAGNA 72, affittasi prontamente elegante appartamento cinque stanze, causa partenza. 11666

2 stanze ingresso libero, acqua, gas, affittansi per uso scrittoio pel 24 agosto. Via Sanità 6, I piano. 11775

QUARTIERE pel 24 agosto, via Kandler 9, 4 stanze, camerino, cucina, cantina; via Acquedotto 79, 4 stanze, camerino, cucina, cantina; 2 stanze, cucina; via Farneto 49, 3 stanze, camerino, cucina, cantina. Sopraluogo. 11796

VIA S. Nicolò 30, via Nuova affittansi bellissime botteghe pianoterra, mezzanino. 11763

SALITA Promontorio 23, I piano, affittasi quartiere 4 stanze, camerino, prezzo conveniente. 11765

QUARTIERI d'affittare, camera e cucina fior. 132, due camere e cucina fior. 192, campagna. Indirizzo al Piccolo. 840

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. S. Nicolò 13, terzo. 691

QUARTIERE bellissimo 3 stanze e camerino, posizione centrica, subaffittasi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 593

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento ammobiliato, con uso campagna. Posizione amena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 411

SUBAFFITTASI prontamente, causa partenza, splendido quartiere 5 camere. Chiozza 8. 65

BORST **Villa Professor per villeggianti affittansi stanze ammobiliate, volendo cucina o senza, bosco divertevole per bambini, acqua eccellente.** 671

VICINANZE Acquedotto affittansi 2 stanze elegantemente ammobiliate a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1143

DA affittare, dirimpetto stazione Meridionale, due camere, ripostiglio, cucina fior. 170. Indirizzo Piccolo. 1108

DA affittare camera vuota. Via Canova N. 14, porta 9. 1065

STANZA ammobiliata affitta prontamente famiglia tedesca a serio impiegato che occupi posto stabile. Via Belvedere 16, II piano, porta 15. 1120

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 972

DA affittare Opicina due camere, camerino, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 983

CAMERINO, centro affittasi corone 10 mensili, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1095

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti uomo, signora, altri oggetti. Scorzeria 1, porta 14. Levi. 8014

COMPERO vestiti usati cappotti uomo, signora, altri oggetti. Scrivere Tosolini Via Rivo 4. 1056

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, altri oggetti. Scrivere Viola Castaldi 7, III. 8031

DA vendere diversi mobili a prezzo ridotto. Via Scorzeria 13, II piano, porta 9. 1014

DA vendere fondo a Barcola. Rivolgersi Calin Opicina. 662

CERCASI prontamente decreto di osteria. Indirizzo al Piccolo. 1111

CERCASI cilindro per pasta all'uovo. Indirizzo al Piccolo. 1140

DA vendere cane «buldog» giovane, grande, molto diligente. Via Commerciale Scorcola N. 463. Rehaz. 1032

DA vendere bicicletta da uomo. - Rivolgersi Carducci 9, cartoleria. 975

VENDESI studio fotografico, centrica posizione, ottimo ambiente. Indirizzo al Piccolo. 1072

DA **vendere una caldaia a vapore, un pastorizzatore ed un motore elettrico. Indirizzo al Piccolo** 1030

VENDESI gasometro gas acetilene, nuovo, brevettato, per 20 fiamme a doppia caricazione, metà prezzo. Via Zonta 5, pianoterra. 11693

VENDONSI parecchi mobili. Indirizzo al Piccolo. 617

VENDONSI 2 orchestrioni con due cilindri, metà prezzo. Via Giulia 71. 8018

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse, biancheria, stivali. Scorzeria 1, porta 11. 8013

VENDESI bollitore triplex ottimo stato, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1023

VENDONSI forme, ordigni calzolaio. Via Ospitale N. 6. 1076

VENDESI, causa partenza, cucina popolare bene avviata, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1069

VENDONSI bauli (bagagli) grandi, piccoli. Indirizzo al Piccolo. 1077

VENDESI botteghino avviatissimo vendita vino, birra, latte, manifatture, frutta, erbaggi, spartizione famiglia. Foscolo 38, portiere. 1080

VENDESI Lexico ecclesiastico Vallardi, appena pubblicato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 955

VENDONSI stanza letto una persona, stanza pranzo nuova, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1085

VENDONSI lettiere, suste pulitissime, armadio quattro cassetti, sofà. Via Acque 5, III. 970

VENDONSI armadio quattro cassetti, specchio grande 14 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1019

VENDONSI credenza lucida con solida bellissima vetrina alta, solido chiffonnier, tavolo, sgabello, susta nuova, materasso, armadione, lampada. Tiziano 9, porta 7. 974

VENDONSI prezzo mite bellissimo fornimento salotto, riposè, divano galleria. Farneto 17, tappezziere. 6055

VENDONSI buonissima occasione 2 solidi letti completi, chiffonniers due porte, lavamano, sgabelli, elegante lampada per sala pranzo, due usi, petrolio e gas, scrivania, due grandi quadri. Canova 21, porta 5. 8062

VENDESI bellissimo pappagallo, parla molto bene, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1139

VENDESI bagno zinco. Belvedere 26, 14. 8082

VENDESI caffè popolare. Informazioni trattoria «Alla Stella» Piazza Goldoni. 8088

VENDONSI lavamano e specchio. Indirizzo Piccolo. 1153

VENDONSI splendida spilla, due anelli, tappeto grande, camicie notte (signora) nuove. Pasquale Revoltella 867, II. 8052

VENDESI centro, prezzo di costo, introduzione acqua, deposito vini, con licenza vendita pasta, olio, riso. Petronio, Caffè Goldoni. 8033

VENDESI, posizione indicata, cartoleria-giuocattoli, affitto minimo, guadagno sicuro cor. 3000. Petronio, Caffè Goldoni. 8033

VENDESI, stupenda posizione, rione molto abitato, negozio olio, aceto, saponi, incasso cor. 50 giornaliere, utensili nuovi, fior. 400. Petronio, Caffè Goldoni. 8034

VENDESI, posizione centrica, con quartiere, botteghino frutta, erbaggi, commestibili, vino, birra, sicuro guadagno cor. 300 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 8034

VENDESI, centro, con quartiere, avviatissima latteria con vendita pane, bottiglieria e articoli diversi, sicuro guadagno cor. 150 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 8034

VENDONSI due «chiffonniers» una porta, lettino ferro bambino. Indirizzo Piccolo. 1125

VENDESI splendido fornimento salotto con magnifica floraia nera intarsiata madreperla, stoffa «peluche» verde prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1125

VENDESI letto pieghevole. Barriera vecchia 25, p. I, porta 10. 1121

VENDESI, entro giornata, buona bicicletta prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1122

VENDONSI, causa ritiro, utensili deposito olio, aceto. Indirizzo al Piccolo. 1110

VENDESI villino città condizioni favorevoli, esclusi mediatori. - Offerte «Partenza» Piccolo. 8044

VENDONSI mobili cucina, «trumeau», lampada petrolio e lettino. Acquedotto 48, III, porta 7. Dalle 10 alla 1. 8042

VENDESI baule nuovo pelle bulgaro corone 80 costava 130. Machiavelli 1, primo piano. 1116

VENDESI elegante stanza matrimoniale nuova, legno duro. Visitare 10-2. Indirizzo Piccolo. 1106

VENDONSI diverse lampade a gas. Indirizzo al Piccolo. 1073

VENDONSI tutti quattro pezzi per 40 fior.: due suste nuove e due materassi lana nuovi. Rivolgersi portinaio Foscolo 26. 8104

CUCINA popolare, centro, molto lavoro, vendesi, motivi famigliari, prezzo discretissimo. Indirizzo Piccolo. 1112

OROLOGIO bellissimo grande con 3 casse d'oro; orologio da signora moderno vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1100

ORECCHINI con due splendidi brillanti solitari vendonsi fiorini 110; anello con splendido brillante 25. Indirizzo Piccolo. 1101

PIANO Mignon corde incrociate vendesi, prezzo mitissimo. Via Fabbri 1. 1068

SI vende cane da caccia razza pura, istruito. Via Valdirivo N. 21, I piano. 1102

OCCASIONE vendesi ottimo apparato completo per ingrandimenti fotografici. Indirizzo Piccolo. 1123

VENDONSI uniforme impiegato, quasi nuova, fior. 6, lampada petrolio fior. 10. Indirizzo Piccolo. 1147

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, sedie, tavolini, letti ferro, specialità cucine, minimi prezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse), Vittorio Doplicher. 8095

VENDESI credenza nuova con vetrina. Solitario 21, terzo. 8100

VENDONSI sei sedie cannadindia, quasi nuove, fior. 9. Tiziano 9, porta 7. 8105

PIANOFORTE usato rinomata firma, perfettissimo, vendesi. Piazza Goldoni 12, primo. 8102

STANZA matrimoniale opaca, divano alto «peluche» vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 8045

2 biciclette vendonsi fior. 58-38. Carradori 16, porta 14. 8050

FONDO per speculazione tese 4500 per fabbricare vendesi. Indirizzo Piccolo. 982

FONDO città vendesi per f. 1800 metri quadrati 118. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1046

BICICLETTA fortissima, acetilene ed un Football, vendonsi. Barriera vecchia 4, III. 1088

BICICLETTA nuova, mozzo libero, vendesi presso orologiaio passo S. Giovanni. 1074

BARCOLA vendesi villino con giardino, comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 1060

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi fiorini 45. Via Cologna 21, pp. 8028

SINFONIE, concerti 4-8 mani d'autori classici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1115

BICICLETTA scorrevolissima quasi nuova, torpedo, accessori vendonsi, prezzo mitissimo. Via Scoglio 3. 8030

CASSETTINA ferro per gioie, vestito ciclista, tabacchiera, posate argento vendonsi. Stadion 13, III. 1070

MACCHINA elettrica, uso cura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1078

MACCHINA Singer, buonissima vendesi, prezzo occasione. Via Ombrelle 7, I. 1064

LIQUORERIA antica vendesi, lavoro sicuro, affitto minimo, con retrolocale abitazione e focolaio. Indirizzo Piccolo. 1165

BICICLETTA buonissima, accessori, mantelli, tubi d'aria nuovi, vendesi fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 1163

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

DEPOSITO vini completo, centrica posizione cedesi causa altri affari. Offerte Piccolo «Lucro». 8057

DECIMALE 500 chilogrammi quasi nuova vendesi. Ombrelle 5, deposito bottiglie. 12394

NEGOZIANTI, produttori trovano pronto deposito vini bene avviato, centrica posizione. Offerte Piccolo «5000». 8056

PIANOFORTE «Kern» coda corta, voce meccanica splendida, vendesi fiorini 160. Via Sanità 2. 12395

LIQUORERIA splendida posizione esistente molti anni, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1136

TRATTORIA riviera Barcola con grande giardino vendesi. Babini, Gattolini, caffè Moncenisio. 8070

PIANOFORTE Schnabel ottimo stato vendesi. Madonnina 4, secondo. 978

PARTENZA, vendonsi credenza grande per trattoria, letto susta, materassi. Indirizzo Piccolo. 1033

STABILE nella miglior posizione di Trieste, buonissima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 982

VENDO osterie, trattorie, qualunque punto città. Rivolgersi Caffè Parigi, Fullin. 8041

BICICLETTA buonissima vendo fiorini 20. Via Media N. 15, corte. 979

CAUSA partenza vendesi macchina Singer uso scrittoio, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 1138

CAMERA letto fina moderna, lavoro solido, legno chiaro rosè vendesi. Acquedotto 63. Falegname. 8068

CEDESI azienda commerciale con clientela stabile, ditta protocollata, cor. 6000. Indirizzo Piccolo. 1137

CAUSA partenza vendonsi prontamente biancheria, utensili da cucina, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 12398

CAMERA matrimoniale di lusso volendo con o senza suste, materassi, capezzali, cuscini (traliccio damascato), divano, armadietto 6 cassettini, quadri, tutto nuovissimo vendesi, causa sloggio, fiorini 350, costava fiorini 500. Canova 13, porta 4. 1044

VENDITA carretto e banco. Via di Montecucco N. 18. 1066

VESTITO ciclista quasi nuovo, persona robusta vendesi. Salita Promontorio 10, I piano, porta 6. 1042

DOMATRICE e «vittorietta» vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 747

VILLA al Barcagno di Zara, da vendere o da affittare, in amenissima e salubre posizione, con una superficie di 30.000 metri quadrati, conduttura di acqua, tettoie, rimesse, case coloniche, cisterne, orto con 400 amaraschi e immensi alberi fruttiferi. Bellissimo possesso distante dalla città un chilometro. Prezzo due corone il metro quadrato, stabili e adiacenze compreso. Rivolgersi Antonio Mestrovich, possidente, Zara (1-3). 11953

APPARATO fotografico «Klapp» camera, obiettivo Goerz, otturatore tendina, Anschütz, con accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1137

BICICLETTA usata, buono stato vendesi. Via Romagna 2, pianoterra, porta 2. 8060

BICICLETTA quasi nuova Johann Puch, mozzo libero fiorini 55. Salice 11, III. 8087

RAGAZZO veduto raccogliere ombrello caduto dal tram in Corso, lo porti al Piccolo scanso dispiaceri. 1022

PIANINO, tastiera avorio, corde incrociate, moderatore, vendesi via Fabbri 1. 1068

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì paio orecchini e un anello. Mancia portandoli al Piccolo. 1082

POVERO operaio, dal fondo Banelli alla Barriera smarrì portamonete contenente 40 corone, un congedo. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo. 1036

CANERINO fuggito domenica sul da dietro casa N. 3 piazza Giuseppina, trattandosi cara memoria, cor. 4 mancia. 1038

CACATOA rosso-grigio, con anello alla zampa destra, fuggito venerdì. Chi lo ritrovasse è pregato consegnarlo, verso mancia, via S. Ermacora 1, III, Roiano. 1099

E' stata perduta stella d'oro sei punte. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola via Sorgente 7, famiglia Bernardini. 1074

DIVERSI

VEDOVA bella presenza, pensionata, desidera conoscere, scopo matrimonio, distinto signore, possibilmente impiegato regio, 35-40 anni. Offerte «Gemma 27» Posta restante Tergesteo. 8035

VEDOVA sola, con quartiere bene arredato, cerca signore vecchio pensionato, civile, scopo matrimonio. Scrivere fermo Posta Barriera sub «Buonanimo». 1055

MUGGIA. E' stata forse la sfortuna portata dal temperino che le spinse a rifiutar sì bruscamente il nostro gentile invito? Tombola. 12391

TUBEROSA. Cocolucci, mi hai messo ad una durissima prova; vederti e non poterti neanche parlare.... Sarai stata costretta, lo credo, ma se questa terribile situazione presente avesse a durare a lungo, io mi dispero! Devi pensare a qualche eventuale miglioramento; scrivimi se posso sperare. Non impensierirti per me, idolo adorato, giacchè dovunque mi trovo, sei sempre tu, angelo mio, il mio unico pensiero. Affettuosissimi. 8047

MACCHINISTA. Ritirate lettera al medesimo indirizzo. Cordialissimi! 1114

DISTINTO giovane ventottenne, serio, affettuoso, dottore in diritto, impiegato regio, carriera brillante, cerca simpatica signorina con dote, scopo matrimonio. Scrivere non anonime «Union 87» Posta centrale. 1086

PASCHI! Son io il tuo adoratissimo, spero che l'avvenire ti farà comprendere tutta la verità! Continua il bel sogno.... vedrai che l'amicizia nostra vieppiù salda, ci condurrà all'apice della felicità e alla gloria del nostro amore. Milioni... tuo affettuosissimo Gusto. 1025

SOGNO mio lietissimo lettera ricevuta, col pensiero auguroti buon viaggio, attendo ansiosamente ulteriori notizie. Mille. 8106

FEDELTA'. Attendoti domani merco[...] 4.30, vicino la chiesa via S. Nicolò. [...] 1238[...]

GIGLIO. Vorrei amarti ancora più se [...] se possibile; vorrei col sangue del [...] cuore lavare ogni tua sofferenza!!! S[...] nell'anima la tua tutta trasfusa!! V[...] sorridendo la vita, fremente d'infinita, [...] domabile passione, accarezzandomi nei [...] dolci e deliziosissimi ricordi. Milioni [...] fuocati dal tutto tuo. 80[...]

A.la. Cordialissimi saluti e ringraziame[...] 807[...]

UCCETTA. Grazie per cara letterina. E[...] visita mia famiglia. Come stai? Co[...] sta mamma? Io godo buona salute; [...] felice non potrò mai più esserlo compl[...] mente! Tu lo sai perchè! Scrivimi sp[...] lungamente; non hai da temere! Se [...] fossi stato troppo buono, sincero, one[...] galantuomo, avrei potuto raggiungere [...] mio ideale; e soffrire molto meno! Af[...] tuosissimi dal sempre tuo Uccio! 80[...]

ROSA. Un caro saluto, una carezza [...] cissima. Non fo' che pensarti. Ta[...] tanti infiniti. Tua. 80[...]

ELDA 20. Ritira domattina. Ricorda[...] chi tanto ti vuol bene. Tanti tant[...] 80[...]

IMPIEGATO d'anni 26, cerca signor[...] ventenne, indipendente, scopo matri[...] nio. Scrivere con fotografia «Felicità [...] Posta centrale. Massima discrezione. [...]

IOLAND dieci. Ogni felicità per natali[...] ingrata, non scrivi nemmeno se hai [...] perto l'anno scorso il San Nicolò nella [...] tola, manderei qualcosa, spero presto [...] vederti. Ho paura. 123[...]

FOSCOLO.... L'inserzione di ieri du[...] sia Vostra. Venerdì alle 6.30 pass[...] mentre io passeggiava assieme un [...] ciale, Voi mi scorgeste ed io fissai i Vo[...] begli occhi quindi non Vi rividi. Procu[...] oggi passare alle 7.30, Vi attenderò e [...] saluterò, quindi potrò scrivere. Affettu[...] Trampardon. 11[...]

14-18.000 corone cerco per lucrosissimo [...] fare commerciale 25% utile, rischio [...] scluso. Scrivere indirizzo «Affarone» [...] colo. 80[...]

DUE signorine colte, dotate di gra[...] talento per la scena, però prive di m[...] zi per perfezionarsi, cercano persona [...] stinta e di buon cuore, possibilmente [...] gnora, che le appoggiassero, promette[...] di restituire ogni cosa a studi finiti. G[...] tili offerte pregano dirigere sub «He[...] e Lori» fermo in Posta Giardino pubbli[...] 80[...]

CERCANSI 120 cor. restituibili 20 al m[...] Offerte «B. V.» al Piccolo. 7[...]

CERCASI mutuo di cor. 600 restitui[...] 100 cor. mensili, buona garanzia e [...] teresse. Indirizzo Piccolo. 10[...]

VEDOVA trentenne, conoscente italia[...] tedesco, prestando 500 cor. fondare [...] zienda, trova occupazione. Offerte «Oc[...] pazione» Piccolo. 81[...]

ARTISTA cerca con interesse, cor. 40, [...] settimanali 4. Indirizzo Piccolo. 10[...]

PER assicurare denaro con buon inter[...] prime intavolazioni, anche piccoli [...] porti, informazioni gratuite Barriera [...] 10[...]

QUALUNQUE ceto di persone riceve mu[...] con o senza garanzia in giornata. [...] ferte «Mutuo» Piccolo. 81[...]

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, [...] 5 soldi soltanto. Banco cambio val[...] Giuseppe Bolaffio. 250[...]

DENARO ricevesi dalla Banca e cam[...] valute Bolaffio, impegnando bigli[...] lotteria, rendita obbligazioni austria[...]

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi mi[...] simi, cassa, rate, nolo. Premiato St[...] limento Warbinek, piazza Goldoni 12. [...]

MODE «parisienne» con grandi novità [...] rivata. Corone 1.60. Libreria Chiop[...] 80[...]

DUE studenti offronsi copiatura, indiri[...] od altro. Scrivere «Esattezza» Picc[...] 10[...]

LEVATRICE diplomata assume in c[...] donne gestanti, massima cura. Far[...] 38. 10[...]

LA «Biglioteca Amena» contiene vari a[...] coli briosi; commediola americana [...] Appalto S. Antonio 9. 7[...]

PASTA Napoli soldi 32-36-40, Negozio s[...] cialità, Acquedotto 3. 9[...]

CERCO per fuori venditrice pasticce[...] cuoca privata, cameriera restaura[...] Agenzia Merlo. Stadion 3. 9[...]

LABOR. Primaria agenzia di collocam[...] to per persone di servizio. Via Pesc[...] primo. 80[...]

OFFRO raccomandabile cuoca fina, otti[...] attestati; cerco prestaservizi due vo[...] al giorno, una pel dopopranzo. Agen[...] Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 80[...]

SOCIETA' terrazzieri assumesi quals[...] lavoro anche riparazioni, a prezzi [...] dotti. Via del Bosco 12, III. 80[...]

PARERE del medico, operetta del mae[...] Molinari cedesi buone condizioni. [...] tere «Grandiosità» fermo in posta. 10[...]

ASSUMONSI calze a macchina prezzi [...] tissimi. Via Boschetto 48, II. 80[...]

CATENE oro garantito uomo fiorini [...] grammo, assortimento terrazzi, diam[...] ti, occasione vendonsi. Piazza Borsa. 80[...]

TRADUZIONE dal tedesco di testi le[...] rari, scientifici, commerciali in bu[...] lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 10[...]

VENDITORI TROVANO COMPRATORI [...] stabili, villini, casette con giardino, [...] reni da fabbrica. Rivolgersi :Trieste-Of[...] via San Giovanni 18. Telefono 1473. 9[...]

ASSUMONSI affittanze di quartieri, [...] teghe, magazzini. Agenzia «Eiselt» T[...] re bianca 16, I. 9[...]

ATTILA libretto centesimi 30, opera co[...] pleta pianoforte corone 1.50. Stabilim[...] to musicale Schmidl, Piazza Grande, [...] unica filiale Corso 41 (ex Chero). 123[...]

SPOSI che desiderano ordinare mobili [...] lidi e a buon prezzo si rivolgano [...] Benedetto Marcello N. 4, falegname. 7[...]

REGALO preferito sarà sempre se fa[...] in argenteria; perciò rivolgersi in o[...] evenienza al più forte deposito argent[...] Vittorio Fei, via Malcanton 4, telefono 1[...] 7[...]

OLIO d'oliva, chimicamente puro, per s[...] dirsi in Italia, Istria, Dalmazia, ve[...] Carlo Gortan, Trieste, via Santa Cater[...] 13. Prezzi bassi. 7[...]

FRANCOBOLLI. Solo per pochi gior[...] Prezzi ribassati. Colossale varietà [...] rie, libretti, fogli, falzette, misurini. [...] taper, via Canova 21. 5[...]

INDICANDO persone intenzionate ass[...] rarsi vita, ricevesi lauto compenso, [...] che senza cooperare direttamente. Off[...] «Assurance» Piccolo. 6[...]

CERCO famiglia tedesca o italiana, dis[...] sta prendere costo uno scolaretto. [...] ferte sub «Forestiero» al Piccolo. 115[...]

DISCHI sceltissimo assortimento, [...] prezzi. Scambio usati. Wiegele, Bel[...] dere 3. 116[...]

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli [...] nerari dell'Austria e dell'Italia, vend[...] nelle librerie, stazioni e spacci tabac[...] centesimi 20. 116[...]

SICURA guarigione dei calli mediante [...] rotto che vendesi nella Farmacia [...] tina.